N. 239 — Martedì 29 Agosto — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — [Martedì 29 Ago]sto — N. 239

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosa di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Bollettini ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: la 4ª pag. Centesimi 30 - la 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamenti anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# Le perizie calligrafiche al processo di Rennes.

## Paty de Clam sarà interrogato da una Commissione rogatoria.

*(Telegrammi del nostro inviato* Alberto Canè).

*(Seguito dell' udienza di ieri).*

Beauvais, membro del Consiglio di guerra, muove diverse domande a Teyssonières; Demange chiede da quanto tempo il teste fa perizie calligrafiche.

*Teyssonières:* « Dal 1894. » Indi fornisce spiegazioni tecniche a Demange e a diversi consiglieri, specialmente riguardo alle alinee di Dreyfus.

Teyssonières nella sua odierna deposizione, fra le altre prove che il *bordereau* non poteva essere di Esterhazy, citava anche questa: che negli scritti di Esterhazy non si trovava mai la lineetta che congiunge una parola, fra una riga e l'altra; mentre negli scritti di Dreyfus queste lineette si trovano sempre.

*Dreyfus:* « Io ho l'abitudine di mettere le lineette, anche quando passo nello scrivere da un pensiero all'altro. »

*Teyssonières* afferma che non ebbe mai conoscenza del documento scritto da Dreyfus sotto dettatura con la riproduzione dei termini del *bordereau*.

Presentasi a Teyssonières la copia di quel documento.

*Teyssonières* dice che gli occorreranno tre giorni per confrontare quella copia coll'originale del *bordereau*.

*Dreyfus* contesta e discute l'esattezza delle osservazioni di Teyssonières.

*Teyssonières* risponde che l'autore del *bordereau* cercò di trasformare la propria scrittura, ma la sua solita calligrafia riprese in lui il sopravvento.

### Il processo contro *L'Éclair*.

#### Si vuole scoprire la verità.

A questo punto si sospende l'udienza. Durante la sospensione si riprendono le conversazioni interrotte stamane per il cominciamento dell'udienza.

E' argomento favorito il processo che si intende fare all'*Eclair* per avere pubblicato il documento noto col nome di Dreyfus; oggi si conferma recisamente che il Governo è deciso a fare questo processo, non perchè lo interessi fare condannare un giornale, ma perchè vuole ad ogni costo scoprire chi fu che fornì il documento al giornale, non solo, ma chi rivelò il nome di Dreyfus.

E' un mezzo serio per venire a scoprire un po' di quella verità che si sa da tutti, ma che ufficialmente è ancora ignota, tanto più che questa ignoranza ufficiale della verità minaccia di influire sinistramente sull'esito dell'odierno processo.

E che questa voce sia fondata, lo prova il fatto che a tale scopo sarebbe stato chiamato a Parigi il noto Gribelin, l'archivista dello Stato Maggiore, il migliore amico di Henry, il quale, a quanto pare, deve sapere qualche cosa di quanto è successo in questo memorabile ufficio dello Stato Maggiore, il quale può fare concorrenza alle inquisizioni di Torquemada: anzi le supera assai.

Ieri sera pareva che Gribelin fosse partito in seguito ad un ordine dello Stato Maggiore; invece si sa ora che la sua partenza non era niente affatto voluta dallo Stato Maggiore, ma bensì dal Governo, che intende costringerlo a rivelare chi ha dato il documento all'*Eclair*; e poichè Gribelin è a Parigi, lo si pregherebbe anche di dare qualche spiegazione intorno all'impiego dei fondi segreti.

Pare che Gribelin sia in grado di fornire le spiegazioni richieste.

La Difesa sarebbe lietissima di questi incidenti, e per fare sì che così si risolvano prima della sentenza del processo di Rennes, ha citato nuovi testimoni per tirare le cose in lungo; l'unico mezzo perchè la verità, così strettamente serrata da tutte le parti, possa venire nell'aula del Liceo a rischiarare la mente e il cuore dei giudici.

### Altri periti.

Si riprende l'udienza e si interroga il perito *Charavay*. Era perito nel 1894 nel primo processo di tradimento contro Dreyfus. Le sue conclusioni d'allora erano che il *bordereau* era della stessa mano delle lettere di Dreyfus.

Oggi, dopo aver conosciuta la calligrafia di Esterhazy, lealmente dichiara che la somiglianza trovata nel 1894 fra la calligrafia di Dreyfus e quella del *bordereau* è identica a quella che esiste fra la calligrafia del *bordereau* e di Esterhazy.

Charavay ha spiegato innanzi alla Corte di Cassazione i motivi del suo mutamento:

« Nel 1894 io fui pregato, assieme a due altri miei colleghi, di esaminare il *bordereau* e documenti di confronto, i quali consistevano in lettere senza firma e di scritture diverse.

« Io esaminai innanzi tutto quale fra le calligrafie dei documenti di confronto si avvicinava di più alla scrittura del documento incriminato; notai una calligrafia che aveva con questa un certo numero di analogie. Allora mi si diede un numero di documenti di questa calligrafia; il nome dell'autore era incognito.

« Chiesi se il *bordereau* era documento che si potesse ritenere serio: mi si rispose che non vi poteva essere nessun dubbio sul suo valore.

« Faccio questa spiegazione perchè essa spiega la genesi della mia opinione, perchè io non ho potuto considerare che un documento di tale natura non presentasse una certa dissimulazione nella calligrafia.

« Attribuii le differenze, che io aveva avuto cura di rilevare, alla dissimulazione.

« Attualmente mi si presenta una calligrafia che non è stata presentata nel 1894 e che ha una affinità con la calligrafia del *bordereau* e con quella di Dreyfus; io non posso quindi mantenere negli stessi termini le conclusioni del 1894 e non posso dire che una cosa sola: ed è che vi sono due calligrafie che rassomigliano a quella di Dreyfus. Farò tuttavia notare che una delle differenze tipiche da me rilevate fra la scrittura del *bordereau* e quella dei documenti di confronto (la doppia *esse*) non esiste fra il *bordereau* e la nuova scrittura.

« In altre parole la doppia *esse* si trova in quella di Esterhazy.

« Il generale Mercier si è sorpreso assai che io abbia mutato avviso dopo il 1894. Eppure ciò è semplicemente naturale: ho visto, come dissi, la calligrafia di Esterhazy, ho saputo del falso Henry, delle confessioni di Esterhazy, perciò modificai le mie opinioni. »

*Demange:* « Vorrei che il teste mi desse qualche schiarimento sulla maiuscola *M*, alla quale nel 1894 si attribuiva un grande valore perchè rassomigliava in modo caratteristico alla *M* di Dreyfus. »

*Charavay:* « E' una *M* ordinaria che si trova anche nella pratica di Esterhazy. »

Indi fa questa dichiarazione: « E' per me un grande sollievo di coscienza di potere dichiarare innanzi a colui che fu la vittima del mio errore che il *bordereau* non è opera di Dreyfus, ma è opera d'Esterhazy. » *(Movimenti)*

*Dreyfus*, per mezzo del presidente, chiede spiegazioni al teste Charavay, spiegazioni che il Charavay dà molto diffusamente e prolissamente.

Egli afferma che il *bordereau* non è opera di Dreyfus, ma è piuttosto opera di Esterhazy. Il teste non lo afferma però formalmente, perchè la calligrafia di Esterhazy fu lasciata poco tempo a sua disposizione.

Si introduce il teste Pelletier.

Anch'egli era perito nel 1894. Conchiuse già fin d'allora che la calligrafia del *bordereau* non poteva essere di Dreyfus. Davanti alla Corte di Cassazione non solo mantenne questa sua affermazione, ma, se possibile, fu più reciso ancora ed affermò che in seguito all'esame delle calligrafie Esterhazy e Dreyfus era impossibile che il *bordereau* fosse opera di Dreyfus, essendo invece di Esterhazy.

Anche questo perito trova strane le osservazioni fatte dal generale Mercier. Questi fece gravame al teste perchè si rifiutò di recarsi da Bertillon.

« Era perfettamente inutile che io mi vi recassi, perchè la mia opinione era fatta e meditata dopo lungo esame tecnico. »

Dreyfus non fa osservazioni.

Si introduce il teste *Couard*.

Dove essere della scuola di Bertillon, perchè grida come un ossesso ed afferma più volte l'identità generale.

Ha frasi come questa: « E' impossibile che il *bordereau* sia di Esterhazy: ci metterei la testa. »

Egli nulla afferma circa Dreyfus. Quattro o cinque parole del *bordereau*, secondo lui, si calcarono sopra la calligrafia di Esterhazy.

Couard non è stato perito nel processo del 1894, sebbene nel 1897 nell'affare Esterhazy.

Presentò allora un rapporto nel senso che depone oggi innanzi al Tribunale di guerra. Ripete il rapporto d'allora, aggiungendovi altre osservazioni tecniche che non hanno alcuna importanza.

*Dreyfus:* « Il testimonio dimenticò di dire che i periti che lavorarono con lui all'epoca dell'affare Esterhazy conchiusero pure che il *bordereau* non è mio. »

E ancora un altro perito: Varinard.

Esaminò il *bordereau* nel 1897, nel processo Esterhazy, conchiudendo che il *bordereau* non era di Esterhazy.

Innanzi alla corte di Cassazione confermò questa sua opinione, ma allora ebbe il merito grandissimo di essere breve, mentre oggi, nemmeno a farlo apposta, chè di perizie calligrafiche ne abbiamo abbastanza, si dilunga maledettamente.

### Du Paty de Clam.

La seduta si chiude con una notizia interessante e che può anche essere di buon augurio per la causa. Carrière, commissario del Governo, chiede che Du Paty de Clam sia interrogato da una Commissione rogatoria.

E così quest'uomo, che deve certamente aver avuto una larga parte nei falsi dello Stato Maggiore, sarà obbligato a parlare: una provvida malattia l'ha salvato da un interrogatorio pubblico fatto in contraddittorio di altri testimoni, in presenza della vittima, sottraendolo così all'onda d'infamia nella quale l'avrebbe certamente avvolto il mondo civile. Ma parlerà, ed è già molto.

I difensori di Dreyfus speravano molto dagli interrogatorii di Du Paty de Clam.

Le cose sono mutate assai dall'epoca di Esterhazy e Zola. I falsi hanno un giudice e le menzogne trovano vigorose smentite: dagli ultimi falsi, dalle ultime menzogne di quest'anima nera, di questo ideatore infernale del complotto, onde la Francia geme e si addolora, onde il mondo civile freme, verrà forse una luce completa.

Strano destino, strano contrasto! Forse la luce verrà là donde per cinque anni erano venute le tenebre, ed il carnefice salverà involontariamente la sua vittima!

L'aspettativa per quanto dirà Du Paty de Clam è perciò grandissima.

*Gli originali dei telegrammi che il nostro inviato speciale ALBERTO CANÈ ci manda di mezz'ora in mezz'ora da Rennes, sono visibili nel nostro ufficio dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, a qualunque dei nostri lettori ne faccia richiesta.*

### Il Consiglio scosso.

#### Il " bordereau ,, non è creduto di Dreyfus.

Ci telegrafano da **Rennes**, 28, ore 21,50:

Sembra che la confutazione del perito Bernard del sistema inventato da Bertillon abbia impressionato il Consiglio di guerra il quale era già scosso nella seduta di sabato.

Anzi nessun giudice ammetterebbe più che il *bordereau* possa essere opera di Dreyfus.

### Oggi si sentirà Freycinet.

#### Labori indisposto.

Ci telegrafano da **Rennes**, 28, ore 17,20:

Gli amici di Mercier distribuiscono un opuscolo contenente la sua deposizione innanzi al Consiglio di guerra, dicendo che si sono rettificate le inesattezze del resoconto del *Figaro*. Confrontato però le differenze, sono insignificanti.

Domani si avrà l'interrogatorio dell'exministro Freycinet.

**Rennes**, 28, ore 12,20.

Si dice che Labori passò una notte insonne ed è indisposto. Oggi non prese la parola, ma l'aspetto era buono.

### Jouaust saluta Dreyfus.

#### Freystaetter si fa presentare a Picquart.

Ci telegrafano da **Rennes**, 28, ore 15,50:

Stamattina si osservò che il presidente del Consiglio di guerra, Jouaust, che alle prime udienze evitava di restituire il saluto a Dreyfus, oggi lo fece ostensibilmente.

***

Freystaetter si fece presentare a Picquart. E' la simpatia dei galantuomini.

### Du Paty si giustifica.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 24:

Sembra che Du Paty de Clam avesse antiveduto l'intenzione del commissario Carrière di farlo interrogare da una Commissione rogatoria.

Egli infatti sta dettando ai suoi figli una lunga deposizione in cui ripete ciò che disse alla Cassazione, aggiungendovi nuovi fatti senza esprimere il suo parere.

Egli intende con questa deposizione di giustificare il suo operato.

### La malattia di Du Paty de Clam.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 19:

I medici osservano che fra la lunga enumerazione dei sintomi patologici contenuta nel certificato di Monard e di Peupet sulla salute di Du Paty la sola congestione epatica costituisce una malattia; il resto sono sintomi della malattia stessa. Tale infermità non può impedire a Du Paty de Clam almeno di scrivere la deposizione.

### Sulla falsa testimonianza del colonnello Maurel.

Il *Figaro*, sotto il titolo: *Un dato storico*, pubblica il seguente telegramma da *Rennes*, 26, firmato « Un testimonio »:

« Nel resoconto stenografico dell'udienza di ieri si è letto l'emozionante racconto del confronto fra il capitano Freystaetter, il colonnello Maurel e il generale Mercier.

« Il colonnello Maurel, ritornando sulla sua deposizione di giovedì, ha dovuto confessare la comunicazione segreta al Consiglio di guerra del 1894 del falso dispaccio Panizzardi con le parole: *Emissario prevenuto, prese precauzioni*, ma fece tale confessione con delle restrizioni, dicendo che si era accontentato di leggere il primo documento, e che aveva fatto leggere gli altri perchè — egli disse — era stanco.

« Noi siamo in grado di affermare che, su questo punto, la deposizione del colonnello Maurel è incompleta e contraria alla verità.

« Il commento del maggiore Du Paty de Clam e i quattro documenti segreti che lo accompagnavano furono letti effettivamente dal colonnello Maurel in persona, che volta a volta ne faceva un commento particolareggiato.

« Questo commento era tanto preciso, indicava così chiaramente il modo col quale i documenti erano pervenuti e comprendeva tali particolari su tutte le circostanze accessorie, che lasciò nell'animo dei giudici l'impressione precisa che il colonnello Maurel era stato precedentemente istruito sulla natura della comunicazione che era incaricato di fare.

« Egli fece specialmente allusione, durante le sue spiegazioni, all'intervento di un personaggio straniero addetto all'Ambasciata di Spagna, che non ha nominato, ma che era verosimilmente il marchese Val-Carlos, la persona onorevole di cui si è spesso parlato.

« Questi fatti sono di un'esattezza rigorosa.

« Essi dimostrano che il colonnello Maurel, contemporaneamente, del resto, al generale Mercier, si è reso colpevole del delitto di falsa testimonianza.

« Se invece di proibire le domande della Difesa, il presidente del Consiglio di guerra avesse compreso in quel momento tutta la portata del suo dovere, non v'ha dubbio che il Consiglio di guerra sarebbe stato edificato in modo assoluto sulla sincerità delle testimonianze di certi ufficiali.

« E' a credere che il capitano Freystaetter non abbia dimenticati questi incidenti, e si può deplorare che egli non abbia creduto di dover completare la sua deposizione su questo punto. »

### Perquisizioni alla sede dell' " Eclair ,,

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 22,55:

Oggi si è perquisito il domicilio di Sabatier, direttore dell'*Eclair*, e quindi gli uffici del giornale. Furono apposti i sigilli ai domicilii di Montogueil e Lissajoux, redattori assenti. Il motivo della visita è la divulgazione dei documenti interessanti la sicurezza dello Stato.

### Documenti sequestrati a Caen.

Ci telegrafano da **Parigi**, 28, ore 18:

I *Droits de l'homme* sono informati che ieri sono stati sequestrati a Caen alcuni documenti assai compromettenti per gli autori del complotto.

***

Ci telegrafano da **Parigi**, 28, ore 19,15:

Il personaggio presso il quale si sequestrarono i documenti relativi al complotto, è Brunet, presidente del gruppo della Gioventù antisemita di Caen.

Si parla nei documenti sequestrati di marciare sull'Eliseo, nonchè sulla Prefettura di Caen.

I nazionalisti dicono che le lettere furono scritte da agenti provocatori.

### La fiducia dei realisti.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 23:

Un redattore dell'*Etoile Belge* ebbe una intervista col duca di Luynes, amico intimo del duca d'Orléans. Il duca di Luynes non ha nascosto che i realisti cospirano per ottenere un mutamento del Governo. Essi fecero già progressi enormi.

Egli non crede che si siano sequestrati documenti compromettenti perchè gli archivi del partito sono all'estero.

### La convocazione del Senato.

#### Pochi chiedono l'apertura della Camera.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 19:

Si afferma che il decreto convocante il Senato, costituito in Alta Corte di giustizia, si firmerà prima della fine della settimana, spettando al presidente della Repubblica di farlo. Il decreto, è presumibile, sarà firmato nel prossimo Consiglio dei ministri a Rambouillet.

Drumont, nella *Libre Parole*, si rammarica che la sottoscrizione per la convocazione della Camera sinora raccolse soltanto 67 firme su 581 deputati, mentre ne occorrono 290. I firmatari sono 6 repubblicani melinisti, 3 antisemiti, 8 nazionalisti, i restanti 45 sono monarchici.

***

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 23:

Il decreto convocante l'Alta Corte di Giustizia fisserà il giorno ed il luogo della prima adunanza, ed indicherà i magistrati incaricati delle funzioni di procuratore generale e di avvocato generale.

L'istruzione sarà pubblica. Il Senato può rinviare in parte gli atti incriminati ad altra giurisdizione. La Commissione del Senato diventa Camera d'accusa e statuisce per ogni accusato singolarmente. Anche i dibattimenti sono pubblici. Quel senatore il quale non assista ad ogni udienza non può concorrere a dare la sentenza.

Terminati i dibattimenti, la discussione è aperta in Camera di consiglio. Quindi si procede al voto. Se dopo due scrutinii una fra le varie pene proposte non ottenga la maggioranza dei voti, si procede ad un terzo scrutinio, nel quale la pena più forte viene scartata e così di seguito finchè si ottenga l'accordo. La sentenza non è soggetta ad appello quando vi sia la maggioranza assoluta e sia motivata.

### La pioggia a Parigi.

#### Gli assediati raccolgono l'acqua.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 19,15:

Stamane, dopo una lunga siccità, si ebbe un poco di pioggia.

Gli assediati del forte Chabrol non raccolsero che scarsissima acqua nei tinelli posti sul tetto. Stamane si udirono alcuni colpi nelle muraglie della cantina. Si suppone che tentassero di giungere alla cisterna della casa vicina. La Polizia provvide per evitare ogni comunicazione.

### I processi dei mercanti di Rue Chabrol.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 23:

Un gruppo di negozianti della Rue Chabrol ha intentato una causa contro la città di Parigi per danni ricevuti in seguito all'assedio.

Goujaud, negoziante di vernici, processa un agente che invitò un suo cliente a servirsi altrove. Grandjean, direttore di un albergo ammobigliato, reclama 10 franchi al giorno e 1000 lire d'indennità per il mancato affitto delle sue camere; Dennmont, mercante di vino, chiede 200 lire al giorno d'indennità.

### Una nave misteriosa a Brest.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 22,45:

Il corrispondente della *Patrie* da Brest riferisce i risultati della sua inchiesta circa il misterioso *yacht* veduto in quei paraggi.

Alcuni abitanti di Morgat dichiarano di averlo visto; un certo Bott gli si avvicinò e riconobbe un *brick* di commercio. Il corrispondente insiste nel dubbio che la presenza della nave si colleghi ad uno sbarco del duca d'Orléans in Francia. Ma dal resoconto appare l'assurdità di tali sospetti.

### Pelloux e Visconti-Venosta.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,30:

L'on. Pelloux nel pomeriggio è partito per conferire col Re. Si recherà quindi alla villa di Santena per visitare Visconti-Venosta. Ritornerà a Roma giovedì per trovarsi al prossimo Consiglio dei ministri.

A questo non interverrà Visconti-Venosta, il quale si dice tornerà a Roma assai più tardi. E' probabile che egli si abboccherà coi colleghi a Torino in occasione dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

***

Roma, 28, ore 21,30. — L'*Italie* attribuisce la partenza dell'on. Pelloux a gravi ed urgenti motivi politici. L'*Italie* afferma con sicurezza che non si tratta dei negoziati in corso colla Cina come si è vociferato.

### Le anticipazioni statutarie.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,30:

L'on. Boselli ha disposto perchè siano restituiti alla Banca d'Italia 28 milioni di lire in conto delle anticipazioni statutarie. Queste ammontavano ora a 90 milioni. Come è noto, il limite massimo delle anticipazioni statutarie della Banca d'Italia al tesoro è, per la legge del 1898, di 125 milioni.

Le anticipazioni toccano, per solito, alte cifre nei periodi nei quali si attende che maturino le riscossioni delle imposte, ed uno di questi periodi si è appunto chiuso in questi giorni. Le riscossioni delle imposte non avvengono secondo quote normali che in agosto; il tesoro doveva perciò provvedere, in questo periodo, ai pagamenti della fine del semestre.

Così le anticipazioni statutarie avevano raggiunto 90 milioni. Nell'anno scorso nello stesso periodo esse ammontarono a 95 milioni.

### Le proteste contro il Gabinetto incostituzionale.

Roma, 28, ore 22. — L'*Italia* pubblica la pretesa circolare che il direttore generale della Polizia avrebbe inviato ai prefetti circa il movimento di protesta contro il Gabinetto per la incostituzionalità del decreto del giugno scorso, movimento che starebbero organizzando i capi dei partiti estremi.

### Una protesta di Lucchini.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,25:

Il *Don Chisciotte* pubblica una lettera del deputato Lucchini a proposito degli attacchi di alcuni giornali pel suo articolo apparso nella *Rivista Penale*, rivendicando a sè il diritto di potere al pari di ogni cittadino esprimere liberamente e dignitosamente il proprio pensiero anche in materia politica.

### Il conte di Torino in Eritrea.

Roma, 28, ore 21. — Si annunzia che il Conte di Torino, prima di ritornare in Italia, visiterà l'Eritrea, ove giungerebbe nell'ottobre prossimo.

### I grandi lavori di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,55:

A proposito della idea sorta sulla eventualità di una Mostra universale d'arte, industria e commercio a Roma, venne affermata la necessità di definire stabilmente la questione del compimento dei grandi lavori della capitale.

Avendo il sindaco accennato ad un decennio per ultimare il monumento a Vittorio Emanuele, l'on. Pelloux avrebbe espresso la sua intenzione di condurlo a fine in un settennio. Il sindaco avrebbe accennato alla prosecuzione delle ricerche nel Foro romano in congiunzione dei Fori di Augusto, Nerva e Traiano in una grande platea archeologica.

### Gara internazionale di tiro a Roma.

Roma, 28, ore 21,30. — Il Governo intende bandire pel novecento una gara internazionale di tiro a Roma.

### Ispezioni alle ambulanze.

Roma, 28, ore 21. — Il conte Taverna, dopo aver ispezionato il materiale della Croce Rossa di Napoli, si recherà in Piemonte ad ispezionare le ambulanze e gli ospedali di guerra che partecipano alle grandi manovre.

### Il Consiglio della Banca d'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21:

Oggi, sotto la presidenza del comm. Bertarelli, si è radunato il Consiglio superiore della Banca d'Italia. Esso ha, fra l'altro, nominato il nuovo Consiglio del Credito Fondiario ed ha approvato diverse transazioni per vecchie pendenze. Il Consiglio superiore si radunerà di nuovo fra pochi giorni.

### Le onorificenze ai carabinieri.

Roma, 28, ore 21,45. — I Ministeri della guerra e dell'interno hanno disposto che le onorificenze al valore militare e civile concesse ai carabinieri siano distribuite colla massima solennità il giorno 20 settembre.

### Il ministro Bettolo in Liguria.

La *Stefani* ci comunica da **Genova**, 28:

Bettolo stamane col prefetto, il deputato Daneo e varie Autorità si recò a visitare gli stabilimenti e le officine di San Pier d'Arena.

Nel pomeriggio recossi a visitare quelli di Savona. Visiterà domani quelli di Sestri, Prà e Voltri, mercoledì quelli di Genova.

***

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 19:

Nella visita fatta agli stabilimenti di San Pier d'Arena, l'on. Bettolo era accompagnato dal prefetto comm. Garroni, dal deputato Gian Carlo Daneo e dal suo segretario particolare cav. Baccini.

Ricevuto in Municipio dalla Giunta, il ministro recossi subito a visitare lo Stabilimento Ansaldo, ove erano ad attenderlo il commendatore Carlo Marcello Dombrini e gli ingegneri dello Stabilimento.

Visitate le varie officine, la galleria dei magli che erano in azione per la fucinatura di grossi pezzi, e la grande torneria, l'on. Bettolo si fermò ad ammirare due macchine per torpediniere, tipo Rota, e nella sezione di montaggio delle macchine marine osservò minutamente i vari pezzi dell'apparato motore destinato all'incrociatore *Garibaldi*.

Negli stabilimenti Torriani e Cooperativa di Produzione, l'on. Bettolo esaminò alcune macchine in costruzione per la regia marina. Si recò quindi alla fonderia Wilson e Maclaren e in ultimo allo stabilimento Balleydier, che è il più antico stabilimento industriale della Liguria, poichè fondato nel 1832.

Dopo la visita, la Giunta municipale di San Pier d'Arena offerse nell'elegante *châlet* del *Giussella* una sontuosa colazione all'onorevole Bettolo.

Allo *champagne* brindò il ff. di sindaco *Tornaghi*, ringraziando il ministro per la visita fatta come incentivo agli industriali di continuare a meritare la fiducia del Governo. Rispose l'onorevole Bettolo accennando ai progressi dell'industria navale in Liguria e bevendo alla prosperità di San Pier d'Arena.

Il ministro ripartì alle 12,10 per Savona, ove visiterà gli stabilimenti locali.

***

Ci telegrafano da Savona, 28, ore 20,35:

Il ministro Bettolo giunse alle ore 14. Dopo aver visitati gli stabilimenti della Società degli alti forni di Terni e quelli delle ditte Servettaz e Migliardi, si recò a Vado per visitare lo stabilimento Michallet. Alle ore 17 vi fu un ricevimento in Municipio.

I ministri Bettolo e Boselli ripartono stasera per Genova col diretto delle ore 22. Mi consta che, in seguito a vive istanze del ministro Boselli, il Governo deliberò che siano prontamente iniziati i lavori del porto per una somma di 800 mila lire.

### L'ammiraglio Noel a Livorno.

Livorno, 28 *(Stefani)*. — L'ammiraglio Noel ha offerto un *lunch* alle Autorità civili e militari. Durante il *lunch* regnò una cordialità perfetta.

In fine l'ammiraglio Noel brindò ai Sovrani d'Italia. Rispose il prefetto Colmayer inneggiando alla regina d'Inghilterra.

Alle ore 17 gli ufficiali della squadra diedero un ricevimento a bordo alle rappresentanze, ai Corpi morali ed alle famiglie della colonia inglese.

### Il Re alla città di Como.

Como, 28 *(Stefani)*. — Il generale Ponzio-Vaglia inviò, a nome di Sua Maestà, al sindaco e al presidente dell'Esposizione Voltiana il seguente telegramma:

« Sua Maestà il Re ringrazia del pensiero a lui rivolto nella inaugurazione di una così importante parte della Mostra Voltiana. L'augusto Sovrano felicita codesto Municipio e il Comitato per il successo della coraggiosa impresa, e fa voti perchè la risorta Esposizione riesca vieppiù degno omaggio alla invidiata gloria italiana, e riesca di premio alla città che dimostrò tanta incrollabile fede nei suoi destini. »

### Il 150° anniversario della nascita di Goethe.

Francoforte, 28 *(Stefani)*. — Ricorrendo il 150° anniversario della nascita di Goethe ebbe luogo una festa organizzata dalla Società Goethe. Vi assistette l'imperatrice Federico.

Il professore Erich Schmidt di Berlino pronunziò il discorso commemorativo. Il granduca di Sassonia Weimar ha inviato un telegramma di adesione.

### La fermezza del Transvaal.

Capetown, 28 *(Stefani)*. — In risposta all'ultimo dispaccio di Chamberlain, il Governo del Transvaal notificò all'agente britannico che esso mantiene le sue ultime proposte e che non farà alcuna nuova concessione.

### Nel Ministero danese.

Copenaghen, 28 *(Stefani)*. — Il re ha accettato le dimissioni dei ministri Bardenfleth, Taxen e Rump, e ha nominato Bramsen ministro degli interni, il colonnello Schnack ministro della guerra, e ha affidato ad Horring l'*interim* della giustizia.

### La rivoluzione ad Haiti.

Capo Haitiano, 28 *(Stefani)*. — Fu proclamata la rivoluzione a Santiago. Il generale Pepita ha sconfitto gli insorti. La vittoria di Jimenes sembra certa.

### Navigazione.

Bombay, 28 *(Stefani)*. — E' giunto il *Balduino*.

# I CONCLAVI

## SECOLO XVI.

Alessandro VI morì il 18 agosto 1503, dopo sei giorni di malattia. I cardinali, terminate le cerimonie funebri, provvedono al Conclave per la nomina del successore. Il relatore del Conclave, prima di parlare delle brighe per il candidato da eleggersi, descrive il funerale del papa defunto e reca:

« Il giorno seguente (19), procedendo il clero religioso, fu portato il cadavere in San Pietro da quattro poveri, accostando li canonici di San Pietro le mani al cataletto e posto nel mezzo della chiesa..... Mentre si cantava in chiesa, alcuni soldati che erano alla guardia del palazzo pigliarono le torcie di mano per forza ad alcuni religiosi, onde il restante del clero si difese contro di loro con le istesse torcie che tenevano in mano, i soldati con l'armi, dalle quali impaurito il clero tutti corsero in sagrestia lasciando il cantare e il corpo del papa solo. Io e altri pochi pigliammo il cataletto e lo portammo fra l'altare maggiore e la sedia pontificale » (1).

L'autore di tal relazione è il maestro delle cerimonie del papa Borgia. Si apprende da esso quanta fosse in quell'epoca l'anarchia e a quanto arrivasse la furia della rapina.

E questa i soldati avevano appresa dal duca Valentino, figlio del papa, il quale, intesa la morte del padre, mandò subito una squadra d'armati comandata da messer Michele, suo fido gentiluomo, per prendere in Vaticano gli argenti e gli ori. Ne furono portate via due casse, nelle quali erano pure 10 mila scudi. I servitori, ciò visto, svaligiarono la guardaroba. Non si trattava in sostanza che di rubare; in mancanza d'altro si rubavano le candele ai preti!

***

Il corpo del papa in breve divenne brutto e nero; brutto come il diavolo, dice un cronista. Il cadavere era, secondo le parole della relazione, orribile e spaventoso. E tanta deformità fu attribuita al veleno, il quale, mentre era preparato pel *cardinale di Corneto*, fu dato invece agli apparecchiatori, cioè al papa e al duca Valentino, che gravemente egli pure ne ammalò. Il cadavere del papa fu poscia portato alla Madonna della Febbre da facchini e da falegnami che lo beffeggiarono, lo pestarono nella cassa, lo spogliarono di quanto di buono aveva indosso e lo coprirono d'un tappeto vecchio e lurido.

Ma lasciamo i lugubri incidenti di funerale indegno, e veniamo alle preparazioni del Conclave, sulle quali così parla la relazione:

« Silvio Sartollo, maresciallo della Corte, lasciò liberamente in questo giorno uscir di prigione tutti i Savelli incarcerati. Nel medesimo tempo furono liberati dal Castello, con sicurtà di 20 mila scudi, l'auditore della Camera, l'abate Caetani, Bernardo Abati, Don Alviano, Giacomo di Veralla e un altro abate. L'istesso giorno gli spagnuoli diedero fuoco al palazzo degli Orsini a Monte Giordano » (2).

I molti personaggi liberati dal carcere dopo la morte del papa dicono abbastanza quale fosse nel governare il sistema dei Borgia, come pur lo dice l'incendio del palazzo Orsini dovuto agli spagnuoli del duca Valentino, il quale, per fortuna, era ammalato seriamente e con pericolo, se no molto di peggio si sarebbe veduto. E di questo peggio ebbero paura i cardinali, i quali, stando alla Minerva, presero decisioni delle quali così parla la relazione:

« Fu deliberato di fare il Conclave in Castel Sant'Angelo, e fu ancora scritto per ordine del Collegio a Prospero Colonna e all'Orsino, acciò non venissero a Roma, ma, contro volontà d'esso Collegio, entrò Prospero Colonna, e il 25 entrò in Roma Ludovico di Pitigliano e Fabio Orsini con 200 cavalli e altrettanti pedoni, i quali svaligiarono più di 200 case presso a Pozzobianco, fra le quali quella del conte di Cassano, e poi si partirono di Roma. »

Il Sacro Collegio, come vedesi, aveva poca autorità sui capi di quelle fazioni rapaci e sanguinarie. I nuovi venuti, italiani, invece di porre l'ordine contro gli spagnuoli, spogliarono 200 case e poi se ne andarono.

***

Il Conclave non fu tenuto a Castel Sant'Angelo, bensì alla Minerva. I congregati avevano paura e fecero presto. In tre giorni vennero all'elezione, e questa fu il 22 settembre. Cadde la scelta sul cardinale Seniore Todeschini Piccolomini, che prese il nome di Pio III. Il quale ebbe poca fortuna, poichè non rimase sulla sedia di Pietro che pochi giorni. La citata relazione così termina:

« Il giovedì 24 settembre fu pubblicata l'unione fra colonnesi e orsini, i quali dovevano andare in Regno in aiuto degli spagnuoli contro i francesi. Il medesimo giorno Sua Santità prese medicina, quale non *senza sospetto di veleno* gli fu data, indi il seguente dì fu assalito dalla febbre. »

Avvelenato il papa Borgia, avvelenato il papa Todeschini! Così almeno si sospetta da chi vide le cose da vicino. Il fatto è che Pio III regnò per soli 26 giorni.

***

Nel settembre del 1534 si fece il Conclave per la morte di Clemente VII. Il cardinale Trivulzio propugna la nomina del cardinale Alessandro Farnese. Così parla la relazione:

« Il cardinale Trivulzio non fu mosso alla sua elezione se non che dalla speranza che aveva della brevissima vita di Farnese, per l'età grave, e massimamente per l'estenuazione che appariva nel suo corpo, di modo che Trivulzio si prometteva che, morendo presto il papa nuovo, dovesse egli succedere alla suprema altezza ecclesiastica » (3).

Male riescono i calcoli umani, quando si appoggiano alla vita o alla morte delle persone. Questi calcoli però indicano la misura dell'ambizione. Nella relazione manoscritta questo pure si legge:

« Nel Conclave fu avvertito Alessandro Farnese che un cardinale d'autorità s'era mosso a fargli contro e insieme a parlare troppo liberamente di lui, onde Farnese

(1) Archivio di Stato romano. Relazioni sui Conclavi — Vol. 559, pag. 140.
(2) Relazione citata.
(3) Collezione citata.

andò a trovarlo in camera e lo riprese tanto severamente e con viso si adirato che il cardinale, spaventato, ebbe cara l'occasione di seco riconciliarsi. »

Il Farnese era estenuato e debole di [redacted] lute, ma non gli mancò la forza di fare *intimidazioni* elettorali e di ottenere [redacted] ottimo effetto.

Il Farnese fu eletto con voto unanime e preso il nome di Paolo III. Salito al trono, perdette la fragilità della salute e tenne il papato con quel sentimento di grandezza e di soddisfazione che era propria di quell'età inclinata all'amore dell'arte e al culto della bellezza.

Il prelato Martinelli, scrittore della relazione sul Conclave, ricordando la presa di possesso, così scrive del nuovo papa:

« La compagnia delle ragazze da marito andò a baciargli il piede contro la volontà del cerimoniere, non essendo ammesso per le donne il bacio del piede in pubblico. Ma il cerimoniere dovè starsi zitto; perchè, come egli scrive, *Sic placuit Principi.*

« E questo accadde alla Minerva, dove il Papa sostò nell'andare a S. Giovanni. »

Si può da ciò comprendere l'indole serena del papa Farnese.

Si era nel 1535, quando ancora [redacted] godevano i riverberi dei tempi di Leone X, e si respiravano coll'aere [redacted] gaiezze e le giocondo espansioni di quella paganità che generò gli studi, le grazie, le idealità del Rinascimento. Il papa si compiaceva per questo di avere per sorella Giulia, la bella Giulia, moglie di Vicino Orsini; [redacted] pure era contento che sua figlia Costanza avesse fama di bellezza. La Giulia ebbe gran [redacted] in Roma e lungo seguito di adoratori; ma più che da questi era adorata dall'entusiasta marito, che in Bomarzo le fece costrurre un tempio, paragonandola così alla romana Venere del tempo antico. Forse la dedica del tempio è una leggenda; ma, poichè i cronisti la recano, la rechiamo noi pure.

Paolo III si mantenne sereno e contento sino al giorno ultimo del viver suo; così ne parla il relatore di cui sopra: « ..... *modo hue, modo illuc spatiatur animi recreandi causa accederet.* » Cercava spassi e ricreazioni per tenere elevato lo spirito.

E quattro giorni prima di morire si trovò a Montecavallo nel palazzo degli eredi del cardinale Oliviero Caraffa, *ubi satis hilariter pransus est.*

Fu questo l'ultimo [redacted] pranzo. Morì nell'età d'anni 84.

**P. L. Bruzzone.**

## Un galantuomo al processo di Rennes.

### Martino Freystaetter.

**Trentasette campagne e cento battaglie.**

Parliamo del capitano di fanteria di marina Martino Freystaetter, il quale ha saputo tener fronte, coll'accento della verità sul labbro, alla coorte dei generali che lo accusavano di mendacio per salvare se stessi.

Esso è nato a Foerstrauge (Alsazia) il 3 agosto 1857. Si arrolò nella Legione straniera il 29 gennaio 1877. Prese parte in qualità di sottufficiale alla repressione dei ribelli del Sud-Oran algerino.

Le sue qualità militari indussero i suoi capi ad inviarlo alla Scuola di Saint-Maixent, donde [redacted] nel 1883 sottotenente al 128.o di linea.

Dietro sua domanda passò nella fanteria di marina, e fu inviato al Tonchino nell'agosto 1884. Fece parte delle truppe che diedero la battaglia di Nin-Bap; prese parte alla marcia su Lang-Son e al blocco di Tuyen-Quan. I suoi fatti d'arme furono numerosi.

Il colonnello Giovanninelli giungeva a marce forzate al soccorso di Tuyen-Quan, dove la debole ed eroica guarnigione, comandata dal comandante Dominé, resisteva da settimane ad un esercito di regolari cinesi e di Bandiere Nere.

A Thua-Moc la colonna di soccorso si urtò contro una serie di forti e di terrapieni che sbarravano la via. Bisognava conquistarli. I tiratori tonchinesi si avanzarono quando, giunti a trenta metri da una palizzata in bambou costruita dinanzi al primo terrapieno, un fuoco di fucileria ben nutrito uccise il terzo della compagnia, ed i sopravviventi non poterono rispondere ad un nemico invisibile.

La fanteria di marina, i tiratori algerini si slanciano alla loro volta. L'esplosione di una mina ne mette una quarantina fuor di combattimento. Dopo quattro ore di lotta, duecento metri erano guadagnati, [redacted] i tonchinesi erano schiacciati e gli algerini non avanzavano. L'artiglieria tirava a casaccio, non vedendo nulla fra i bambù e le alte erbe, e non poteva far breccia. Occorreva tentare un energico sforzo.

Il colonnello Giovanninelli si avanzò allora verso il battaglione di fanteria di marina, e disse al comandante Mathias, indicandogli i primi ridotti cinesi:

— Voi vedete questo forte; bisogna assolutamente dormirvi questa notte.

Il battaglione depone i sacchi a terra e [redacted] incammina lungo la riva del fiume, dietro i cespugli, crivellato dal fuoco cinese.

Dopo un po' il battaglione sbuca dai cespugli e [redacted] un fuoco terribile [redacted] getta su una palizzata di bambù incrociati, grossi come il braccio, alti da tre a quattro metri e piantati per più di un metro per terra.

Nessun zappatore, nessuno strumento per praticare una breccia.

Gli uomini, ufficiali in testa, scalano il forte e cercano di strappare la palizzata. I cinesi tirano a cinque metri dalla fronte, a cinquanta dal fianco sinistro, a centocinquanta dal fianco destro.

— Che musica — racconta un testimonio oculare — e che contombe! Ufficiali e soldati cadono falciati dal fuoco. In meno di mezz'ora centoventiquattro uomini su trecentotrenta erano a terra.

Venti volte l'assalto è ripetuto. Infine una breccia è aperta. La palizzata cede.

Ma nessuno osa slanciarsi attraverso la breccia perchè i cinesi concentrano [redacted] loro fuoco su questo punto.

Bisognava finirla; ogni ritardo poteva produrre un disastro. Un sottotenente della 29.a compagnia, Freystaetter, si slancia per il primo.

— Avanti!

Egli oltrepassa la breccia sotto una grandine di piombo; i suoi uomini, tratti dal suo esempio, si precipitano dietro a lui; essi scalano i ripari, la baionetta in canna, ed inchiodano sui loro pezzi i regolari cinesi e le Bandiere Nere.

Il ridotto è conquistato e ben presto i forti cadono in potere dei francesi.

La strada di Tuyen-Quan è libera e la colonna di soccorso può giungere a tempo a liberare il comandante Dominé, che era sul punto di soccombere.

Dopo la pace con la Cina, Freystaetter prese parte alla repressione dell'insurrezione nell'Annam, poi per sette anni (1887-94) fu incaricato di tenere a segno le Bandiere Nere ed i pirati tonchinesi.

Rientrò in Francia nel 1894.

Nel dicembre di quest'anno fu membro del Consiglio di guerra che condannò Dreyfus.

Nel febbraio 1895 egli lasciò la Francia colla missione di andare a prendere al Dahomey e condurre al Madagascar il Corpo dei tiratori Haussa. Durante la campagna egli comandò una compagnia di questo battaglione Haussa, che pel suo [redacted] e la sua resistenza alle febbri ed alla fatica contribuì in gran parte a salvare la spedizione da un disastro.

L'indomani della presa di Tananarive fu nominato ufficiale della Legion d'onore. Era cavaliere dal 7 luglio 1885.

Dopo la conquista dovette reprimere le insurrezioni scoppiate in parecchie provincie, perseguitare il brigantaggio dei Fahavalos, che terrorizzavano il paese, e ristabilire la sicurezza delle vie maestre.

Per tre anni fece questa vita di guerriglie; poi fece eseguire dei lavori che prosciugarono la bassa vallata del Mariandro e trasformarono quasi mille ettari di palude in eccellenti terre coltivate.

Finalmente, dopo quattro anni di dimora nel Madagascar, nel qual tempo parecchie volte fu ad un pelo di perdere la vita, rientrò in Francia nel febbraio ultimo con trentasette campagne e dopo aver preso parte a più di cento battaglie.

## Il manifesto del commissario di Milano.

Il commissario di Milano cav. Maggiotti ha pubblicato il seguente manifesto ai cittadini:

« Sciolto il Consiglio comunale, assumo oggi per mandato del Governo del Re l'ufficio di regio commissario.

« Il mio pensiero si rivolge con un saluto devoto alla popolazione della industre, insigne città, di cui con mio altissimo onore mi viene temporaneamente affidata la rappresentanza amministrativa.

« Il forte patriottismo di tutti i cittadini, la gentilezza che ha splendore di vita entro queste mura mi confortano nella certezza che la poca virtù mia avrà appoggio di cooperazione e di consiglio largo e benevolo.

« Soltanto così alla nuova rappresentanza che la saggezza vostra sarà per eleggere io potrò rassegnare integro il patrimonio di [redacted] e di gloria del Municipio di questa grande Milano, cui guarda con orgoglio e con trepidanza di affetto la patria tutta.

« Dal palazzo municipale, addì 28 agosto 1899.

« *Il R. Commissario straordinario:* Maggiotti. »

### Il Congresso cattolico tedesco.

Berlino, 28 (*Stefani*). — Si è aperto il Congresso cattolico e si è eletto a presidente Spahn, deputato del Reichstag, a vice-presidenti il conte Oppersdorf, membro della Camera dei signori, ed il principe Loewenstein.

***

Berlino, 28 (*Stefani*). — Il quarantaseiesimo Congresso generale dei cattolici tedeschi si è inaugurato. Nelsso inviò al Papa un telegramma di omaggio, pregandolo di [redacted] i lavori del Congresso.

## La vita che si vive

Adriano Ravary era, fino a pochi giorni fa, un modesto impiegato di commercio, il quale, mediante un rigoroso regime di vita, riusciva a pareggiare esattamente l'entrata e l'uscita del suo bilancio domestico.

Solo al mondo, senza fortuna e senza nemmeno la speranza di poter succedere a qualche lontano zio d'America, egli aveva tuttavia la rara virtù di godersi la vita, senza lagnarsi, nel modesto cantuccio che il destino gli aveva assegnato.

Una mattina dell'anno scorso, mentre egli si recava al suo ufficio, assaporando beatamente il fumo di una sigaretta, si incontrò in una vecchia mendica, la quale, appoggiata ad un muro, stendeva la mano scarna e tremante ai passanti.

Ravary fu impietosito dall'aspetto della vecchierella, e, facendo lì per lì un rapido inventario delle sue finanze, giudicò possibile la sottrazione dalle sue tasche di una moneta di venti soldi, che consegnò alla mendica.

Parve questa molto meravigliata della generosità del giovane, e con voce commossa gli rivolse un toccante ringraziamento.

***

Il giorno dopo Ravary, ripassando per la stessa strada, rivide la mendica al suo posto, e, spinto verso di lei dalla pietà del giorno prima, volle darle una seconda prova del suo [redacted] cuore mediante l'oblazione di un due soldi, che fu dalla vecchia accettato con nuove e calorose dimostrazioni di riconoscenza.

Breve, siccome quegli incontri si ripetevano quotidianamente, fra il giovane e la mendicante si andò formando poco a poco una corrente di simpatia, tanto che quando [redacted] mattina Ravary non vide la vecchia nel suo solito cantuccio ne fu assai spiacente.

— La poveretta non si sentirà bene oggi; verrà domani — pensò il giovane.

Invece la vecchia non comparve nè il giorno dopo, nè i seguenti.

***

Una mattina mentre Ravary si trovava al suo ufficio intento ad addizionare una lunga colonna di numeri, gli fu recapitata la lettera di un notaio, il quale lo pregava di recarsi premurosamente al suo ufficio per avere comunicazione di un documento che lo riguardava.

A tutta prima il giovane credette che la lettera fosse diretta a qualche suo omonimo, e questa supposizione non gli scomparve completamente dall'animo nemmeno dopo che ebbe riletto l'indirizzo, dal quale appariva ben chiaro che il ricercato era proprio lui.

***

— Lei è il signor Adriano Ravary?

— Sì, signore.

— Lei conosceva certa Anna Leraud?

— Io ignoro chi sia questa signora.

— Eppure risulterebbe che lei tutte le mattine le faceva elemosina di due soldi.

— Ah! è vero; ma io ignoravo il nome della vecchia. E' dunque di lei che si tratta?

— Precisamente. La vecchia mendicante è morta ieri.....

— Oh! poveretta!

— E [redacted] testamento da me redatto ha nominato lei suo erede universale.

— Io?! — esclamò il giovane al colmo della sorpresa. — Io suo erede... Ma crede di che?

— Di una bella sostanza, o signore: un centocinquantamila lire circa.

— Cento?.....

— E cinquantamila lire circa — ripetè il notaio.

Adriano Ravary sarebbe certamente caduto per terra se il notaio, [redacted] esperimentato in tali faccende, non [redacted] avuto la precauzione di farlo prima sedere sopra un sofà.

[redacted] ecco come Adriano Ravary, che fino a poco tempo fa non aveva alcuna relazione con l'esattore delle imposte, diventò improvvisamente un ragguardevole contribuente della Francia.

***

In un cenno necrologico stampato in un giornale di Buenos Aires si legge quanto appresso:

« Inenarrabili sono state le atroci sofferenze sopportate per ben novanta giorni, con a capo le Autorità civili e militari, e senza distinzione di classi, ha partecipato ai funerali, riesciti imponenti e solenni come non se ne ricordano. »

Eh! lo credo anch'io! Le atroci sofferenze con a capo le Autorità civili e militari sopportate per ben novanta giorni senza distinzione di classi debbono essere state davvero inenarrabili!

***

La penultima.

Stupinini parla degli spettacoli teatrali con grande ammirazione.

— Ma se tu non metti mai piedi in teatro.

— Non importa; ci va mia moglie, e mentre lei è in teatro io respiro.

***

L'ultima.

Cortesia eccezionale alla trattoria.

— Scusi, signore, ha intenzione di restare molto qui?

— Che gliene importa?

— Oh! niente; ma oso farle debolmente osservare che ella è seduta sul mio cappello e, siccome ha finito di pranzare, desidererei di uscire.

*io per tutti.*

# DALLE CITTÀ ITALIANE

### Dieci vipere ad un vescovo.

LECCE, 27. — Giorni sono fu sparata una grossa bomba nel palazzo di monsignor Ricciardi, vescovo di Nardò. Un altro attentato, in una forma più bizzarra, ma [redacted] meno pericolosa, fu commesso contro questo prelato; ma fortunatamente non ebbe nemmeno stavolta tristi conseguenze.

Il funzionario di pubblica sicurezza mandato in missione a Nardò, appunto in seguito allo scoppio della bomba di dinamite al palazzo vescovile, telegrafa a questa Prefettura che l'altro giorno giunse all'ufficio postale di Nardò, proveniente da Lecce, un pacco segnato col n. 498, indirizzato a monsignor Ricciardi, e con la dichiarazione di contenere frutta secche.

Il vescovo però, sospettando qualche brutto tiro, ritardò a ritirarlo, e, fattolo ieri, lo consegnò subito all'Ufficio di pubblica sicurezza, che procedette all'apertura del pacco stesso con la massima prudenza.

Appena aperto, sbucarono fuori dieci grosse vipere velenose, ancora vive e veramente *inviperite*, che, se non fossero state acchiappate ed uccise con le dovute precauzioni, avrebbero potuto cagionare gravi danni, e forse la morte dei presenti.

L'Autorità ha disposto attive indagini per identificare lo sconosciuto speditore del pacco.

### Due gemelli nati in una barca.

LIVORNO (Toscana), 21. — E' un fatterello assai strano capitato ieri alle 19.

A quell'ora dunque [redacted] andati in barca a vela una signora con due uomini e una signorina quindicenne. Quando l'imbarcazione era giunta presso il Molo Nuovo la signora — che era in stato interessante — è stata colta all'improvviso dai dolori del parto, forse anticipato dal movimento del mare.

Si può immaginare la confusione nata a bordo. Fatto è che, poco dopo, con l'aiuto del barcaiuolo, dei due signori e della giovinetta sgomenti, la signora in parola ha dato alla luce due gemelli in perfetto stato di salute.

La puerpera fu quindi portata a terra con tutte le precauzioni e per ora sta benissimo.

### Ancora la fuga di due preti.

MILANO, 28. — La *Stampa* ha pubblicato nel N. 237 del 26 agosto una corrispondenza da Casale in cui si parlava della scomparsa di due preti e di una giovinetta, portando con loro anche per oltre 6000 lire di Rendita dei peculii che erano stati loro affidati dalle rispettive parrocchie.

Della loro faccenda s'occupò l'Autorità di P. S. di Casale, la quale si mise tosto sulle tracce dei due sacerdoti fuggitivi avvisando contemporaneamente le altre Questure del regno.

Si seppe infatti, ma troppo tardi, che sulla fine della settimana scorsa don Cattaneo coll'amico si recò a Milano a prendervi la giovinetta Lorenzina Beccaria, che, due mesi or sono, dopo la morte del di lei padre, fu da lui affidata alle cure d'una buona signora, dimorante nei pressi del Verziere.

La ragazza, alta, snella, vestiva sempre in istrettissimo lutto, e durante la sua permanenza venne parecchie volte visitata dal sacerdote che essa presentava a tutti per suo zio.

Anche don Paolo si faceva credere per tale, e davanti alla padrona di casa ed alla famiglia di costei ostentava la più scrupolosa morale, non mancandosi mai di dare dei buoni consigli alla nipote.

Questa poi nella casa in cui dormiva, vi si fermava di consueto poche ore al giorno; il resto della giornata lo passava da un'amica maritata, certa Maria Boselli, abitante in via Francesco Sforza, e presso la quale si recava a pranzare.

Il giorno 17 don Cattaneo arrivò a Milano e recatosi presso la Beccaria le fece sapere che alla mattina seguente avrebbe lasciato la pensione per partire con lui in viaggio.

Così avvenne; ed essa collo zio, chiamandolo così per ora, in compagnia pure di Don Galligaris, rimase qualche giorno alloggiata presso uno degli alberghi più centrali della città, donde partì il giorno prima in cui la locale Questura ebbe l'incarico di procedere all'arresto di lei e dei due sacerdoti.

Si crede che la comitiva siasi riparata nella vicina Svizzera.

Durante la loro permanenza a Milano i due preti modello vestivano [redacted] secolari e condussero una vita abbastanza brillante sotto falsi nomi.

### Un delegato di P. S. impazzito.

NAPOLI 27. — Il delegato di P. S. Moccia, che nel maggio scorso avendo dato, per la terza volta, segni di alienazione mentale tentando di ferire un cocchiere, era stato traslocato a Formia, [redacted] abbandonò improvvisamente la sua residenza.

Stamane, montato sul tavolo di un caffè, aveva cominciato a sbraitare e fare mille stranezze, finchè venne arrestato e riconosciuto.

Fu necessario mettergli la camicia di forza.

## Il monumento dei "bimbi d'Italia" a Maria.

La *Stefani* ci comunica da **Susa**, 28:

Stamane, fra il suono delle campane della vallata, si è inaugurato sulla vetta del Rocciamelone il monumento dei « bimbi d'Italia » a Maria.

Vi intervennero i rappresentanti del sottoprefetto e del Municipio di Susa, parecchi sindaci della valle ed altri Comuni del Piemonte e della Lombardia, i delegati del cardinale Richelmy, e dei diciotto vescovi del Piemonte, ed Associazioni cattoliche. Migliaia di persone gremivano i fianchi della montagna. Presso la statua eravi un gruppo di bambini e bambine.

Si è celebrata la messa, poi il presidente ed iniziatore dell'opera, professore Ghirardi, pronunziò un breve discorso, a cui risposero Pesce, rappresentante del Sottoprefetto, Ratti pel Club Alpino ed il canonico Pascarmone per il vescovo d'Asti, inneggiando alla grandiosa iniziativa.

Si chiusero entro un cavo fondamentale del monumento il verbale e varie medaglie, fra cui una grande colle effigie del Re e della Regina e i nomi di 100,000 bambini. Sopra la base si affissò una lastra di bronzo coll'epigrafe del Papa invocante Maria più candida della neve, protettrice dei confini della patria.

Si è chiusa la funzione colla benedizione del Sacramento. Si fece poi una lanciata di colombi viaggiatori, e si telegrafò al Papa, al Re, alla Regina, al cardinale Richelmy e al comandante del I Corpo d'Armata.

Il tempo era magnifico.

### Pellegrini genovesi a Lourdes.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 22,15:

Stamane nella chiesa dell'Immacolata si riunirono circa 300 pellegrini, partenti per Lourdes. Celebrò la funzione inaugurale del pellegrinaggio il cardinale Ferrari di Milano.

I pellegrini, guidati dal conte Radini-Tedeschi, partirono con un treno speciale del pomeriggio per Ventimiglia.

## Le grandi manovre in Piemonte

**Alla I Divisione del I Corpo d'armata — Preludi alle prime fazioni — False voci — Il cuore delle nostre popolane — Da Poirino a Carmagnola.**

(*Nostra corrispondenza*).

**Poirino**, 28 agosto.

(Cim) — Da questo ameno e popoloso paese si moverà stasera un grosso Corpo d'esercito, e terminerà così la breve, ma brillante vita, che lo rese più festante e più gaio.

Passarono per le sue vie squadroni di cavalleria, e le sue vie rimbombarono del frastuono dei carri d'artiglieria trainati dai robusti [redacted] valli, e sfilarono sotto la sua altissima, superba torre i reggimenti di fanteria. Sotto il comando del generale Laballe vennero raggruppandosi così nei pittoreschi accampamenti presso le sue case e nei suoi campi le truppe destinate a comporre la prima Divisione.

Partivano infatti da Torino nelle prime ore di domenica la Brigata *Como* (23 e 24 fanteria) e la Brigata *Modena* (41 e 42 fanteria), e dopo parecchie ore di marcia entravano in Poirino prima di mezzogiorno, sotto i dardi di un sollione infocato, fra nugoli di polvere, martirio agli occhi ed alle arse gole; con un'afa intensissima, soffocante.

Mi narravano alcuni sottufficiali, già provati alle fatiche gravissime della vita militare, che, sebbene breve la marcia, fu, causa le condizioni meteorologiche, malagevole, ed in certi momenti estenuante. Meno temperata, la buona popolazione faceva il più pietoso racconto dell'arrivo delle truppe in paese.

— *Porri fieui!* — mi raccontava una vecchina tutta in lacrime — sono cristiani anche loro, e sono arrivati che non parevano più uomini.

E subito una voce insistente corse nel paese: che cioè vi fosse un soldato morto; ed ingrandendosi quella voce, i morti divennero prima due, poi tre.

Volli appurare, per quanto mi fu possibile, che vi fosse di vero in questi discorsi troppo ripetuti, e mi fu caro constatare che tutto era frutto d'una pietà eccessiva e fantasiosa degli ottimi popolani. Ottimi è la parola.

Un mio amico, allievo ufficiale di complemento, mi narrava con vero entusiasmo d'una scena di pietà gentile. Poichè precedette l'arrivo dei soldati la fama delle fatiche sopportate, la popolazione si trovò sulla piazza allo sbocco della via provinciale, per accoglierli più festevolmente e lietamente possibile.

E le donne avevano portati secchielli d'acqua fresca e bibite; e nei loro grembiuli avevano raccolta frutta saporosa; ed a gara facevan tra loro per porgere, memori forse dei propri figli e dei propri fratelli, ristoro a quei poveri ragazzi, fiaccati da un nemico molte volte peggiore..... la polvere ed il sole.

Oggi era giorno di riposo, di ben meritato riposo. Ho girato tra gli accampamenti: e questi presentavano quel caratteristico spettacolo illustrato, così che sarebbe follia [redacted] sperar meglio, nelle più felici pagine del De Amicis.

Ma i soldati erano arditi e ristorati, e sul loro abbronzati volti nessuna stigmata avevano lasciato le prime e forse le più dure fatiche.

Nei dintorni del campo è un formicolio di monelli che razzolano tra le gambe dei soldati e dei cavalli; di donne che estatiche e vinte da un senso di pietà guardano quelle tende, più misere forse che le più misere loro capanmuccie; di venditori ambulanti che fanno ottimi affari con i poponi dorati ed i rubicondi cocomeri in ghiaccio; nè mancano le consuete figure caratteristiche degli acquaioli con i larghi cappelli di paglia e le piccole botti sulla schiena, botti prodighe più di acqua..... tinta a ... poveri soldati, con cui i miseri sfidano fatiche ed intemperie per pochi denari.

Questa notte Poirino sarà destata dagli squilli delle trombe che annunzieranno la partenza delle truppe.

La Divisione si mossa si trasporta a Carmagnola, dove si avranno [redacted] fazioni di Divisione contrapposte.

Colà già si trova riunita, sotto il comando del generale Prielli, la prima Divisione composta dalle Brigate *Reggio* (45 e 46 fanteria) e *Basilicata* (90 e 91), oltre alle truppe suppletive.

Si prepara così il periodo [redacted] interessante e brillante che corre dal 1.o all'8 settembre.

Ieri sera S. A. R. il Duca d'Aosta venne a visitare questi accampamenti, ripartendo però tosto per Carmagnola.

Ora diluvia; i soldati guardano il cielo nero e minaccioso lietamente, perchè assicura un po' di fresco e di requie, ed io per conto mio ed egoisticamente m'associo alla loro letizia.

# DALLE PROVINCIE

### BIELLA.

28 agosto. — **Ghiaccio artificiale.** — Da qualche giorno funziona ottimamente l'impianto per la fabbricazione del ghiaccio artificiale.

Il ghiaccio è di aspetto bellissimo e si vende a prezzo assai mite: 25 centesimi al miriagramma.

— **Audacissimo furto.** — Mentre il sig. Genti, cancelliere della Pretura, che abita in via San Filippo, si trovava assente da casa colla famiglia, alcuni ladri, approfittando dell'assenza e del rumore prodotto dalla fiera, riuscirono a scassinare la porta d'entrata e introdursi nell'alloggio, che con tutto comodo svaligiarono, derubando complessivamente il cancelliere di circa 500 lire tra oggetti d'oro e denaro.

Ritornato a casa verso le 22, il sig. Genti fece la dolorosa scoperta. I reali carabinieri riuscirono nella notte a trarre in arresto uno dei ladri, che fu trovato in possesso di una buona parte della refurtiva.

### SAVIGLIANO.

28 agosto. (Giul). — **Incendio.** — Stasera, verso le 17, si sviluppò un incendio in una casa di proprietà dei fratelli Salvagno, droghieri, sita in via Alliaud. Accorsero i pompieri, che, coadiuvati più tardi da borghesi, da 25 soldati di cavalleria, altrettanti degli alpini, dei quali 8 armati, comandati dal sottotenente signor Bussi, riuscirono, dopo circa un'ora, ad mitigare un incendio che forse poteva essere assai più triste. Trovandosi il magazzino a pochi metri dalla Beatura Osanna.

I proprietari, signori Salvagno, sono assicurati.

### VERCELLI.

28 agosto. — (Reu Massi). — **Svenimento per fame.** — Oggi una giovane donna in abiti logori e d'aspetto sofferente, attraversava la piazza Cavour in Vercelli, quando improvvisamente precipitava a terra svenuta. Soccorsa prontamente, si seppe dalla disgraziata che era digiuna da quarant'otto ore, che era tale Vincenza Domenica di Taranto, casalinga, madre di due bambini, che era diretta a Torino per raggiungere il marito e che era senza un soldo.

Venne rifocillata al Pozzo d'oro e venne dal sindaco provvisto per il suo viaggio in ferrovia.

### Incremento dell'industria mineraria.

**Amianto e oro.**

Aosta, 28 agosto.

(C.) — Ho già segnalato il risorgere in questa valle dell'industria mineraria del ferro, del rame, del manganese, per opera specialmente di potenti Società inglesi e belghe, che si resero concessionarie delle cave di maggior conto.

Un'altra industria piglia ora importante sviluppo, quella dell'amianto. Oltre a quelli già esistenti e già da tempo proficuamente coltivati, si scoprirono di recente, nel Comune di Emarese, altri filoni ricchissimi, che i produttori di tele, cordami ed altri oggetti incombustibili gareggiarono per conseguirne l'esclusivo diritto di estrazione.

I filoni si trovano alle regioni Settarme, La Pierre, e Mont Salè. Il minerale è estratto per conto di due Società inglesi, della ditta Bonder e Martiny di Torino, e di quella Max Brona di None.

Nella costiera poi detta Mont Salè, che divide le terre di Emarese da quelle di Challand St-Anselme, si scoprì una miniera d'oro. Una Società francese se ne impadronì, e tratterà l'oro nei bagni di mercurio per separare le impercettibili *paillettes* di questo minerale dal quarzo latteo che lo avvolge. Presiede a quest'operazione di lavaggio l'ingegnere Herbet.

Curiosa particolarità: scavando una galleria, se ne rinvenne un'altra antichissima, ingombra di stalattiti di roccia, che traduce una grande antichità. Locchè permette di presumere che i primi abitatori di questa valle ebbero conoscenza della cava e la coltivarono.

### Due fratelli uccisi dalla corrente elettrica.

Abbiamo da Cordoba (Argentina), 27 luglio:

Una gravissima disgrazia è ieri occorsa nello stabilimento Luz y Fuerza per la luce elettrica.

L'operaio Ramon Nunez, nel mentre stava aggiustando un certo apparato, toccò inavvertentemente un filo trasmissore e morì sull'istante. La corrente era così intensa che il suo corpo rimase completamente carbonizzato.

Un fratello del Ramon, accorso in aiuto del disgraziato, morì anche lui sull'istante in causa della corrente stabilitasi fra i fili ed il corpo del Ramon.

Immediatamente si recò sopra luogo il capo della Polizia dottor Torres col giudice dottor Losenno, il quale ultimo assunse le prime dichiarazioni, iniziando poscia regolare istruttoria del tragico fatto.

In conseguenza dell'accaduto la città rimase all'oscuro per parecchie ore.

### L'equivoco fatale di un cuoco.

**Cinque persone avvelenate.**

Abbiamo da Paranà (Argentina), 1° agosto:

Ha causato profonda impressione la notizia dell'avvelenamento di cinque persone avvenuto nello stabilimento del dottor Carlo Elia, nel distretto di Espinillo.

Trattasi veramente di un equivoco fatale del cuoco, il quale mise in una vivanda dell'arsenico destinato alla distruzione dei topi, credendolo farina.

La prima vittima di tale suo equivoco è stato lui stesso: morì poche ore dopo. Le altre quattro persone avvelenate sono facchini dello stabilimento e morirono stamattina. Si chiamavano Felice Cristaldo, Francesco Solano, Laureano Altamirano e Prospero Dansensi.

I cadaveri furono trasportati in città e venne praticata l'autopsia.

La Polizia arrestò il *capataz* dello stabilimento Diocleziano Canepa, perchè fu lui che consegnò al cuoco il pacchetto dell'arsenico.

## LA DIFFUSIONE DELLA PESTE

La presenza della peste in Oporto, quantunque i casi finora non siano numerosi, ha eccitato un grande allarme, non solo nel Portogallo, ma anche in molte altre nazioni che hanno rapporti commerciali col Portogallo.

Se ne è commossa sopratutto l'Inghilterra; e la stampa inglese va vomitando fuoco e fiamme contro il Governo spagnuolo, che è ricorso all'antiquato metodo della quarantena per premunirsi contro la introduzione della peste sul suo territorio.

Secondo i giornali inglesi, tale provvedimento sarebbe parso giustificato nel medio-evo, ed avrebbe potuto [redacted] adottato ancora venti anni fa. Ma la credenza nell'efficacia della quarantena è oramai stata sfatata dalle ricerche dei moderni epidemiologisti, e nessun paese civile dovrebbe ora tentare in pratica di applicare quelli che sir John Simon ha efficacemente detto [redacted] i suoi vantaggi astratti.

Una protezione completa contro le epidemie, introdotte di oltremare, può essere ottenuta soltanto con [redacted] rigida vigilanza esercitata dalle Autorità marittime, le quali dovrebbero visitare qualunque nave in arrivo dai paesi infetti.

Se un caso [redacted] peste viene trovato su una nave, il paziente deve [redacted] mandato al lazzaretto del porto di arrivo e la nave deve essere disinfettata. I passeggeri sani possono andare alle loro destinazioni, dopo di avere dichiarato dove si recano. Gli ufficiali medici delle città di destinazione devono venire avvisati telegraficamente del loro arrivo e devono tenerli in osservazione fino a che ogni rischio sia scomparso.

In Inghilterra, nelle due ultime epidemie coleriche, moltissimi furono i casi di importazione della terribile malattia, ma neppure uno si diffuse perchè si adottarono i provvedimenti ora descritti.

Con le convenienti precauzioni ogni caso di peste deve estinguersi da sè come un fiammifero si estingue quando cade su un lucido pavimento di mattonella.

La quarantena, invece, produce un falso sentimento di sicurezza, laddove invece la sicurezza non esiste. Essa può evadersi, e si evade continuamente, col contrabbando, spesso per i fastidi che essa impone ai viaggiatori.

Non vi è probabilmente nessun caso in cui la malattia non sia comparsa appunto in quei luoghi da cui la si voleva mantenere lontana. Le perdite inoltre che la quarantena infligge ai viaggiatori ed ai commercianti sono gravissime.

Oramai può ritenersi come accertato che la peste è prodotta dall'introduzione nel corpo di un bacillo per la prima volta identificato dal professore Kitasato del Giappone. Questo bacillo è saprofitico; ossia è capace di vivere e moltiplicarsi in mezzo a varie forme di immondizie, oltrechè nel corpo animale. Esso è rigettato dal corpo del malato in vari modi, e può per un tempo incerto vivere nelle immondizie, aspettando l'occasione di entrare in un altro corpo.

In questo solo modo la sudiceria produce la peste, perchè, cioè, essa offre modo al bacillo di vivere e di moltiplicarsi. Non vi è dubbio che questo terribile bacillo può vivere in mezzo ai vestiti. Da Londra nel XVII secolo, il bacillo si sparse nei villaggi vicini per mezzo di un campionario da sarto.

Il bacillo della peste, come ogni altro, si sviluppa più facilmente nelle persone deboli che nelle forti. Siccome la presenza della sporcizia è indice di un basso tenore di vita, è probabile, o anzi certo, che gli abitanti di case sudicie siano i primi ad essere attaccati dalla peste.

E' probabile anche che il bacillo della peste abbia trovato modo di svilupparsi nel Portogallo perchè le sue condizioni sanitarie sono poche buone. Anche nella Spagna le condizioni sanitarie non devono essere ottime, se si pensa che alcuni anni fa il colera vi si potè sviluppare rapidamente e menarvi terribile strage.

Ciò può favorire lo sviluppo della peste nella penisola iberica ed in quegli altri paesi dove domina la sporcizia. I paesi puliti hanno meno da temere qualora si adottino i necessari metodi di isolamento e di disinfezione di tutti i casi sospetti.

Un medico inglese, il signor Herbert Birdwood, che, avendo dimorato parecchio tempo a Bombay, ha una grande famigliarità colla peste, ha notato che essa si diffonde seguendo la linea delle grandi strade commerciali. Fu questo anzi uno dei principali motivi che indusse ad adottare il sistema della quarantena. Ma è chiaro che il movimento delle persone e delle cose, impedito in un punto, si manifesterà clandestinamente in un altro.

Quando scoppia la peste, il rimedio migliore è l'isolamento della persona infetta, non la detenzione della sana.

Negli ultimi anni un nuovo potente rimedio contro la peste è stato ritrovato: la inoculazione preventiva del siero contro la peste.

Questo rimedio dovrebbe essere adottato in ogni località infetta allo scopo di rendere refrattari alla malattia tutti coloro che ne potrebbero essere colpiti.

Il rimedio non è ancora stato sperimentato

---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(160)

# L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Nuovissimo romanzo inedito

**di SIMON BOUBÉE**

— Mio Dio! Mio Dio! — mormorò — Abbiate pietà di me!..... Io voi è il mio solo soccorso..... Degnate accettare l'omaggio delle mie sofferenze..... accrescetele, se ciò deve farmi assolvere dei [redacted] peccati..... ho peccato, maledicendo, poco fa, tutti coloro dei quali credevo aver da lagnarmi!.....

Soffocava. Invano tentò di trovare il [redacted] done del campanello; le [redacted] deboli mani, emaciate dal lungo martirio, cercavano invano di afferrarlo sulla tappezzeria verde della parete.

Non ci vedeva più, e le pareva tuttavia che mille stelle scintillassero attorno a sè.

Ad un tratto un rumor giocondo risonò ai suoi orecchi; nel salotto attiguo alla sua camera apparecchiavano per la cena.

Il velo che copriva i [redacted] occhi si strappò. Ella vide distintamente la camera dove si trovava, e udì il principe dare degli ordini con voce chiara e gioconda.

Si alzò dall'inginocchiatoio, tentò sorridere; ma una convulsione la prese e ricadde in ginocchio, colle mani giunte, gli occhi fissi [redacted] crocefisso d'oro.....

Frattanto il principe vigilava in persona ai preparativi della cena che voleva offrire alla [redacted] giovane sposa.

I domestici avevano posto in tavola una trota di lago in *mayonnaise*, un pasticcio di Strasburgo, delle pernici arrosto, delle [redacted] serve dolci d'Oriente, dei vini di Spagna e di Francia.

— Là va bene, — disse il principe, — vado io stesso ad avvertire la principessa.

Entrò nella camera.

— Prega — pensò vedendola immobile.

Aspettò due secondi, immobile anche lui dietro di lei, poi la chiamò:

— Emma!

Emma non rispose.

La chiamò di nuovo.

— Emma! Mia adorata Emma!

Vedendo che ancora non rispondeva, un triste presentimento gli strinse il cuore; posò la mano sulla spalla della giovane donna..... Allora ella cadde su un fianco, rigida come una figura di cera, e il principe compreso subito che era morta!

### XIII.

**Mandrinet emette alcuni pericolosi paradossi.**

Mandrinet aveva lasciato il palazzo di Nalvoire in disposizioni più cattive che mai.

Era persuaso, erroneamente, come si sa, che il barone Rajot de Saint-Martin lo avesse definitivamente riconosciuto. Ad ogni costo egli voleva dunque sbarazzarsi di quell'uomo, o di Lalouette e della Belette.

[redacted] scopo, quando quelle tre persone fossero scomparse, era d'andar a trovare Giacomo di Hamel, e nettamente, di opporsi al suo matrimonio con Maria Meillan, in nome del padre di lei.

Contava valersi della testimonianza di Pelussin e di lord John Mayerby per provare che don Ramon Maltifas era veramente il capitano Luciano Meillan, e che, avanti di morire, lo aveva istituito suo erede universale, ingiungendogli di sposare Maria.

Mandrinet sapeva che Maria lo amava, per lo meno quanto amava Giacomo. E si diceva che quando questi [redacted] acconsentisse a cedergliela di buona grazia, poteva trovare il mezzo di soppiantarlo.

Ma, per dichiararsi così apertamente pretendente legittimo di Maria Meillan, bisognava che nè di Rajot, nè Lalouette, nè la Belette potessero più venire a contrariare i suoi disegni, e abusare della sua condizione delicata per tentare qualche ricatto.

Bisognava, di più, agire sollecitamente, perchè il matrimonio di Maria con Giacomo poteva [redacted] celebrato da un giorno all'altro, e quando Maria fosse moglie del tenente, egli sapeva che, per lui, sarebbe perduta.

Far scomparire tre persone era cosa grave; qualche giorno innanzi, Mandrinet avrebbe forse indietreggiato davanti ad una così terribile impresa. Ma, lo abbiamo detto, le delusioni crudeli che aveva provato arrivando a Parigi, avevano mutato le sue buone, quasi virtuose disposizioni.

Non aveva più scrupoli; gli pareva tutto naturale condannare a morte e far morire dei scellerati come di Rajot, la Mimblon, Lalouette e la Belette, specialmente quando quei scellerati meditavano certamente di sopprimere lui e la donna che adorava.

In quanto agli esecutori della condanna erano già trovati: Jolie Gueule doveva incaricarsi di Lalouette, Crocodile della Belette e Pelussin di Rajot e sua moglie.

Di Jolie Gueule e di Crocodile, Mandrinet era assolutamente sicuro; non solo essi erano incapaci di tradirlo, ma non avrebbero mai osato disobbedire ad un suo ordine formale. Mandrinet conosceva gli uomini; quei due, egli ne era certo, gli erano e gli sarebbero devoti sino alla morte.

Ma bisognava decidere Pelussin ad agire contro di Rajot e [redacted] moglie. E Pelussin era un buono e onest'uomo.

C'era tutta una conversione da fare; bisognava esercitare, e presto ed energicamente, l'apostolato del delitto.

Mandrinet decise dunque di lanciare, innanzi tutto, Pelussin contro due dei suoi nemici. Liberato di Rajot e della Mimblon, ad un suo cenno, Jolie Gueule e Crocodile lo libererebbero certamente di Lalouette e della Belette.

Fece venire immediatamente Pelussin nel suo studio e gli domandò:

— Ebbene mio vecchio lupo di mare, come ti trovi in casa mia?

Pelussin aveva l'aria triste e scoraggiata.

— Signor conte, — rispose, — mi ci trovo benissimo e mi piace abbastanza di vivere così comodamente senza lavorare.... ma c'è qualche [redacted] che mi tormenta.

— Che cosa sarebbe?

— Credevo, arrivato a Parigi, di poter vedere la figlia del capitano Meillan. Sua moglie è morta. Dio l'abbia in gloria, ma sua figlia vive, e io non l'ho ancora vista.

— La vedrai.

— Quando?

— Ah! non saprei.

— Mi scusi, signor conte, ma non era inteso che ella veniva qui solamente per sposare la signorina Maria e trasmetterle la metà della fortuna di suo padre?

— La fortuna del capitano, mio caro Pelussin, è tutta a disposizione della signorina Maria; ma, pel momento, almeno, io non posso sposarla.

— Perchè?

— Perchè ella è fidanzata con un altro.

— E chi sarebbe quell'altro?

— Un militare il quale crede di aver diritto alla mano di Maria e che ne ha, forse!

— Nessun altro ha diritto alla mano di Maria, fuorchè l'erede di [redacted] padre.... Me ne dia l'ordine, signor conte..... e al pretendente della signorina, per quanto militare sia, io taglierò le orecchie....

Un lampo di gioia brillò negli occhi di Mandrinet. Era felice di vedere Pelussin in tali disposizioni offensive.

— Mio caro amico — disse — il pretendente della signorina Maria è un galantuomo e io solo debbo aver a fare con lui. Noi dobbiamo agire come si conviene fra gentiluomini e uomini d'onore. Ma la figlia del nostro defunto amico e capitano è più che mai circondata da nemici e quelli potrei raccomandarteli.

— Mi dica soltanto il loro nome, signor conte.

— C'è, prima di tutti, il barone di Rajot.

— Quel mascalzone che è stato cagione dell'errore del capitano!

— Sì, proprio lui. C'è poi, secondo, sua moglie.

— Sua moglie!

— La Mimblon.

— La sgualdrina che s'è permesso di abusare della sua rassomiglianza colla signora Meillan, per...

— Per l'appunto.

— Ah! E dice, signor conte, che essi continuano a macchinare contro la signorina Maria?

— La perseguitano con tutte le loro forze.

— Ma, signor conte, perchè non denunziarli semplicemente alla Polizia!

*(Continua).*

### Spettacoli di martedì 29 agosto.

ARENA TORINESE (Comp. drammatica Desanctis), ore 20,45: *La figlia dell'oro* — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 21,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 16, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

### COSE DA VEDERE A TORINO.

Museo Civico: L. 1 tranne il giovedì e la domenica — Museo d'Antichità: L. 1 tranne i festivi — R. Pinacoteca L. 1 tranne i festivi — Armeria Reale — Museo Industriale — Museo di Storia Naturale — Museo d'Artiglieria — Palazzo Reale — Villaggio Medioevale — Castello Medioevale: L. 0 50 — Mole Antonelliana: L. 0 50 — Vedetta Alpina e Museo Alpino (al Monte dei Cappuccini) L. 0 40, ammazzatoio colla funicolare L. 0 40.

Nei dintorni: Basilica di Superga — Castello di Stupinigi — Castello di Rivoli.

in modo da dichiararne assoluto il valore o non si sa quanto tempo possa durare la sua efficacia per l'uomo comune. Finora nell'India i medici sono stati troppo occupati a curare la malattia nei numerosi casi in cui si manifesta per potere adottare su larga scala dei provvedimenti profilattici preventivi.

Sarebbe da augurarsi che nel Portogallo, paese civile dove i medici abbondano, rispetto alla popolazione, più che nell'India, si facessero degli esperimenti su questa efficacia del siero.

Un medico russo sembra sia già partito per Oporto con 2000 fiale del siero provveduto dalla Società russa contro la diffusione della peste. Se i suoi lavori gioveranno alla scienza, si potrà dire che la peste nel Portogallo, in mezzo ai molti mali, avrà anche prodotto qualche beneficio.

## SPORT

### Marcia Torino-Novara-Torino.

La nuova [illegible] dell'*Audax Italiano*, sezione di Torino, annunzia che per domenica, 3 settembre p. v., ha indetta una marcia ciclistica di resistenza sul percorso Torino-Novara e ritorno, chilometri 200, col tempo massimo di ore 18. Passo di marcia chilometri 17 all'ora, con sei ore di riposo. Tanto il passo come l'orario di marcia saranno scrupolosamente mantenuti.

Le iscrizioni si ricevono presso il cassiere signor Ferraris Augusto, corso Valentino, 3, e corso Re Umberto, 21, e presso i Fratelli Picena, via Lagrange, 41.

Partenza alle ore 2 dalla Barriera di Milano.

## Arti e Scienze

**Concorso per la testa di Gesù Cristo.** — Completiamo la notizia sommaria pubblicata ieri intorno a questo Concorso col seguente comunicato:

« Sua Maestà il Re, informato che il Concorso artistico internazionale per una testa di Gesù Cristo, alla cui inaugurazione prometteva già l'augusto suo intervento, è promosso dall'Ospedale Regina Margherita a scopo di beneficenza e di maggiori festeggiamenti in Torino per lo scoprimento del monumento al Padre della Patria, con atto di inesauribile munificenza fece annunziare da Sua Eccellenza il generale Ponzio-Vaglia, [illegible] il Ministero della Real Casa, che una somma di L. 5000 era messa a disposizione del Comitato allo scopo di facilitare alla Giuria internazionale la premiazione tanto della scultura, quanto della pittura.

« Il Comitato non saprebbe meglio esprimere la profonda sua gratitudine alla Maestà del Re che pubblicandone immediatamente l'atto generoso, affinchè il plauso degli artisti concorrenti e dell'intera cittadinanza giunga [illegible] ritardo all'augusto donatore. »

***

Si ricorda ai signori esponenti che qualunque cassa pervenuta dopo il 5 settembre sarà inesorabilmente respinta.

Il Comitato.

**Edoardo Ferravilla all'Alfieri.** — Anche quest'anno, vivamente atteso dal pubblico che ama ridere per un'ora e rifarsi il sangue, ritorna fra noi, fedele al nostro pubblico ed al teatro Alfieri, il cav. Ferravilla.

Egli ritorna con la Compagnia in gran parte rinfrescata e ravvivata da ottimi elementi, e con alcune novità. Fra gli artisti nuovi vi ha una nostra giovanissima concittadina, valente artista di musica, la signorina Iass Ferrari; fra le novità vi è la nuova commedia, che si darà domani sera, alla prima rappresentazione: *El petit de mia miée*. Insieme con questa commedia si darà il *Maestrin sentimental* o un'altra produzione.

## CRONACA

Il telefono della "Stampa,, porta il n. 1135

**L'arrivo del Re.** — Il Re è giunto stamane alle 4,11, seguito da un altro treno speciale recante numerosi equipaggi.

Da Roma è pure giunto l'onorevole Vacchelli.

Per Roma è partito l'onorevole Weill-Weiss.

**Arrivo a Torino del presidente del Consiglio.** — Stamane, col treno delle 7 proveniente da Roma, è arrivato il generale Pelloux, presidente del Consiglio. Egli prese alloggio all'*Hôtel Suisse-Terminus* in via Sacchi.

**Il nuovo questore di Torino.** — A succedere al compianto questore [illegible] Sandri venne dal Ministero dell'interno destinato il comm. Didonato, attualmente questore a Catania.

**Associazione della Stampa subalpina.** — Per agevolare ai signori soci il pagamento delle quote mensili, si avverte che è stato regolarmente incaricato dell'esazione a domicilio delle medesime il signor Vincenzo Canobio, il quale dovrà rilasciare una ricevuta portante la firma del segretario dell'Associazione.

**Feste alla Crocetta.** — Domenica, 3, e lunedì 4 settembre, festa patronale di San Grato al Borgo Crocetta. Vi saranno feste speciali con Banco di beneficenza, giuochi popolari, ecc., ecc.

Gli esercenti di pubblici divertimenti si rivolgano al signor Merlino, capomastro, in via Piazzi, N. 8, Crocetta.

**Una collettoria postale a Bertoulla.** — A datare dal 1° settembre 1899 verrà aperta nella regione Bertoulla una collettoria postale di prima classe. La medesima provvederà ai soliti servizi per raccomandate, assicurate, pacchi postali, vaglia, cartoline vaglia, libretti di Cassa postale di risparmio, ecc., ecc.

**Suicidio in una camera d'una trattoria.** — Il commesso viaggiatore Barbaglio Alessandro, d'anni 27, da Como, aveva preso alloggio e pensione nella *Trattoria delle Antiche Indie*, in via della Zecca, N. 10, esercita da Gancia Francesco.

Però da sabato scorso, 26 corr., il Barbaglio non era più stato visto da alcuno e quella strana scomparsa impensierì l'oste, il quale attese sino a ieri e poi volle, alle ore 16, rendersene ragione.

Siccome il Barbaglio teneva la chiave di quella camera e l'uscio era ermeticamente chiuso, per non abbattere la porta e attirare l'attenzione dei vicini, l'oste pensò di far salire con una scala a piuoli un suo garzone.

Questi salì alla finestra negli ammezzati verso via Vasco e aperse.

Un triste spettacolo si presentò innanzi agli occhi del garzone, poichè vide il Barbaglio steso a terra morto in mezzo ad una pozza di sangue.

Della scoperta venne subito avvertita l'Autorità; sul luogo accorse tosto un funzionario di P. S., nonchè il dottor Ronga del Municipio. Penetrati nella camera, si constatò che l'infelice si era tolta la vita, sparandosi un colpo di rivoltella alla bocca, e che la morte datava già da oltre 24 ore.

Dopo le formalità di legge, il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria del Camposanto generale.

Non si conoscono le cause che spinsero il Barbaglio, nel fior della vita, al triste proposito.

**E un'altra stanca della vita!** — Da qualche tempo l'ufficio del cronista è diventato un ufficio addirittura funebre.

I suicidi succedono ai suicidi con un crescendo terribilmente malinconico.

Ieri ne abbiamo registrati tre.

Stamane il *reporter* ci segnala un quarto caso, cioè il tentato suicidio di una giovane donna, certa Candusso Adele, d'anni 24, da Piossasco, abitante sul corso Vittorio Emanuele, N. 87.

La poveretta, spinta, si dice, da dispiaceri amorosi, verso le ore 23 di ieri, si gettò dal primo piano della casa nel sottostante cortile.

Trasportata al San Giovanni, i sanitari le riscontrarono la frattura del femore destro e varie contusioni al viso, e la giudicarono guaribile in 45 giorni.

**Ferimento in Valle San Martino.** — La [illegible] notte il marmista Bosco Guglielmo, d'anni 22, fu ricoverato al San Giovanni perchè ferito di coltello al ventre in via Valle San Martino. Egli dichiarò di non conoscere i due suoi feritori.

**La cronaca dei furti di lunedì.** — Il negoziante Francioni Angelo, da Grignasco, qui di passaggio, abitante in una camera ammobigliata al N. 21 di via San Tommaso, denunziò che, essendosi addormentato con la porta aperta, un ladro approfittò della circostanza per introdursi nella camera, e gli rubò l'orologio con catena d'oro ed il portafogli contenente L. 15.

— Il tornitore Bosco Ernesto, mentre si trovava sul treno proveniente da San Mauro, fu derubato di una macchina fotografica che aveva deposta sopra una reticella.

— Ignoti ladri penetrarono, mediante scalata, nella villa della signora Genna, in regione Cavoretto, e vi rubarono biancheria e vestiario per un valore imprecisato.

**Ancora del suicidio di corso Oporto.** — Un operaio, amico del Pollastri Giuseppe, del cui suicidio abbiamo dato notizia ieri, ci prega di dire che il Pollastri non era stato licenziato dalle Officine ferroviarie, ma era stato soltanto sospeso. La G., con cui conviveva, non è divisa dal marito, ma vedova da ben nove anni.

**Una punizione del destino!** — Nel pomeriggio di ieri la ragazza Bosetti Maddalena, di anni 10, abitante in via Guastalla, 8, avendo trovato in un armadio della sua abitazione una boccettina contenente dell'acido solforico, credendolo liquore, ne assaggiò un poco toccandosi soltanto le labbra.

Sentendosi il bruciore, si mise a gridare, e sua madre, accorsa, visto di che si trattava, la portò prima alla farmacia Calliano e quindi al San Giovanni, ove venne medicata e giudicata guaribile in pochi giorni.

Questo fatterello può servire di tema educativo per i giovanetti...

**Un piccolo incendio.** — La scorsa notte si manifestava il fuoco in una cantina occupata dai lattonieri Agostini e Franceschi nella casa N. 5 di via Alfieri. Avvisati, accorsero pompieri e guardie municipali, e siccome il fuoco aveva avuto origine in un cassone pieno di segatura, con pochi getti di acqua venne totalmente spento.

Il danno è insignificante.

**Un colpo di badile.** — Ieri Ferrero Domenico, d'anni 19, manovale, addetto alla costruzione d'un canale bianco sul corso Regina Margherita in Vanchiglia, venuto a diverbio con altro manovale, ebbe dal medesimo un colpo di badile al capo, che al San Giovanni, ove fu accompagnato da una guardia civica, venne giudicato guaribile in pochi giorni.

**Un ciclista urtato da una tranvia.** — Verso le 10 di domenica mentre l'imballatore Franco Lorenzo percorreva in bicicletta il corso Regina Margherita, quando fu giunto all'altezza di via Porta Palatina, andò contro il carrozzone elettrico N. 37 della linea della Barriera di Nizza. Nell'urto il Franco cadde a terra e riportò una ferita lacero-contusa alla regione sinistra e delle contusioni ad un braccio.

La bicicletta fu ridotta in stato inservibile.

Se la disgrazia non ebbe conseguenze più funeste lo si deve alla prontezza del conduttore Gallina Secondo.

Un graduato delle guardie municipali volle condurre il Franco ad una farmacia per farlo medicare, ma egli volle allontanarsi da sè, dichiarando che la responsabilità dell'accaduto spettava tutta a lui e non al conduttore.

**Roba trovata** e consegnata alle guardie municipali:

Un portafogli con carte di nessun valore; dalla signora Peraico Cecilia, un orologio di metallo bianco; una museruola.

**STATO CIVILE.** — Torino, 28 agosto 1899.

NASCITE: 9, cioè maschi 2, femmine 7.

MATRIMONI: Francone Paolo con Chiuto Lucia — Lanzalonga ing. Cosimo con Provera Italia — Taini Pio con Stucchi Carolina vedova Audagna.

MORTI: Sandrone Giovanni Lorenzo, d'anni 71, di Castello d'Annone, contadino, via Calvo, 1.
Francone Margherita (ved.) n. Madlen, id. 84, di Fogliano, casalinga, via San Donato, 60.
Faciotto Nicola, id. 72, di San Michele, pension. gov.
Galdi Angiolino, id. 23 di Montieri, capor. 25° art.
Paverino Emma, id. 9, di Torino, scolara.
Cervini ver. Serafina, id. 64, di Torino, pensionata.
Bussolino Giov., id. 78, di San Martino Tanaro, negoz.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 11, di cui a domicilio 5; negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

**NECROLOGIO.**

*Alba.* — Cav. Uberti Vincenzo, d'anni 67, colonnello a riposo.

*Antoline* (Lago Maggiore). — Cav. dottor Raffaele Savonarola, consigliere di Corte d'Appello a riposo.

*Genova.* — Pitaluga Salvatore, d'anni 48, regio impiegato.

*Giuiou Jouon.* — Barone Luigi Linares, stimato patriota.

*Milano.* — Dottor Domenico Ripamonti, d'anni 48, primario dell'Ospedale Maggiore. Era specialista per le malattie del naso e della bocca, e dirigeva l'ambulanza laringoiatrica di Santa Corona. — Marinoni Gaetano, già capo-ufficio anagrafe municipale.

**COSE LIETE.**

*Nozze.* — A Ferrara il signor Luigi Collert, ufficiale d'artiglieria, con la signorina Gaitani Luisa.

A Firenze il principe Pompeo Pignatelli, ufficiale di cavalleria, con la nobile signorina Elena Narischkin di Pietroburgo.

A Napoli l'ing. Capo Michele con la signorina Pelella Fiora Immacolata.

### Un grave incendio nel Vicentino.

**Due morti e quattro feriti.**

VICENZA, 28. — Ieri sera, verso le 23, in contrada Cere (Noventa Vicentina) svilupparsi il fuoco nell'abitazione di certo Thiene Augusto.

A quell'ora la famiglia tutta, composta di sette persone, trovavasi già immersa nel sonno; ma caso volle che il Thiene dovesse alzarsi da letto per un bisogno e purtroppo ebbe la triste sorpresa di constatare che il piano terreno bruciava.

Spaventato, si mise a gridare al *fuoco*, invocando soccorso e, colla affannosa disperazione di chi si trova in simili frangenti, si accinse a salvare i suoi cari; ma tanta fu la rapidità del terribile elemento che una povera vecchia, suocera del Thiene, quasi ottantenne, soffocata dal fumo ed investita dalle fiamme crepitanti, restò carbonizzata.

La figlia dell'infelice, moglie al Thiene e madre di quattro ancor piccoli figli, anch'essa cooperando per salvare i suoi cari, si ebbe tali ustioni che si dovette trasportarla all'ospedale, e dopo strazianti spasimi ella cessava di vivere questa mattina, alle 10.

Dei quattro figli, che son tutti all'ospedale, due versano in uno stato grave.

Gli altri due ebbero pure delle scottature, ma più leggere. Il marito solo restò illeso.

L'incendio minacciava di prendere vastissime proporzioni, trovandosi la casa in fiamme quasi nel centro di un gruppo di moltissime famiglie, le cui abitazioni si trovano tutte in comunicazione diretta una coll'altra.

Tanto fu l'accortezza dei bravi noventani di ogni ceto e di ogni classe accorsi, nonchè del clero e dei bravi carabinieri, che in poco tempo il fuoco fu del tutto localizzato.

Ignota è la causa dell'incendio.

## ULTIME NOTIZIE

# La storia del documento "Questa canaglia di D...,,

**Sarebbe pervenuto all'ufficio molto prima l'epoca del preteso tradimento Dreyfus — Altri falsi — Un colonnello che depone in favore di Dreyfus e diverte il pubblico — L'attesa per la deposizione Freycinet.**

(*Dal nostro inviato* Alberto Canè).

**Rennes**, 29, ore 10,20 **(urgenza)**.

*Alberto Canè* ci telegrafa da **Rennes**, 29, ore 7,25:

[illegible] nella serata sparsa la voce che la seduta odierna per gli incidenti che potrebbero sorgere durante l'interrogatorio di Freycinet sarebbe forse la più interessante del processo, lo spazio riservato al pubblico è ricolmo.

Si introduce il colonnello Cordier che era già stato sentito, ma interruppe la sua deposizione per essere sciolto del segreto professionale. E' noto che il ministro della guerra telegraficamente gli diede autorizzazione di dire tutta quanta la verità. Narra come il *bordereau* è giunto all'ufficio di informazioni; fu portato al colonnello Sandherr, allora capo dell'ufficio di informazioni, dal comandante Henry.

Il comandante Henry, che aveva eliminato l'antico agente che portava direttamente alla Sezione di statistica i documenti della stessa origine che il *bordereau*, riceveva direttamente i documenti da un'altra persona. Il comandante Henry era il solo che fosse in relazione con questa persona, la cui esistenza era del resto conosciuta a quelli dell'Ufficio, che dovevano [illegible]. A quest'epoca il comandante Henry collazionava lui stesso i documenti, e lo faceva generalmente a casa sua. Quando si doveva collazionare un documento scritto in lingua straniera, il comandante Henry si faceva aiutare da qualche capitano della sezione. Nè il colonnello Sandherr, nè il teste Cordier non collazionarono mai un documento.

Il *bordereau* arrivò dunque nel modo naturale, e trasmesso, collazionato e incollato, al colonnello Sandherr da Henry.

Il Sandherr ha detto al teste che quest'affare era tenuto segretissimo, e che soltanto dieci o dodici ufficiali generali e superiori dello Stato Maggiore lo conoscevano. Gli stessi capitani della sezione erano all'oscuro di tutto. Fu il teste ed il colonnello Sandherr che prevennero il capitano Lauth e il capitano Matton. Non comprende perciò come mai si sia potuto affermare che il capitano Lauth era al corrente di tutto. Perchè allora finse col teste di non sapere nulla dell'affare Dreyfus quando glie ne parlò per la prima volta?

*Lauth:* « Domando la parola. »

*Cordier* seguita dando informazioni pittoresche intorno alla « via ordinaria » per cui venivano i documenti all'ufficio d'informazioni. Dice che la *via ordinaria* era un agente del Ministero, che frequentava una grande casa di buona società. Per mezzo dei domestici sapeva tutto quanto accadeva in quella casa. Naturalmente non era una casa qualunque. Un giorno una donna volle vendicarsi di questo agente; lo denunziò all'Ambasciata tedesca (che è la casa di buona società), e fu per mezzo di questo agente che il *bordereau* arrivò al Ministero della guerra. (Si conferma così per confessione di Cordier quello che già si sapeva, che cioè il *bordereau* fu rubato all'ufficio dell'Ambasciata tedesca).

Cordier continua dicendo che più volte si constatarono fughe numerose di documenti: ma la più parte di queste fughe cessarono dopo l'arresto e la condanna di Boutonnet, bibliotecario aggiunto alla biblioteca di S. Tommaso d'Aquino (il quale consegnava documenti d'artiglieria), e di Grenier, impiegato allo Stato Maggiore del Ministero della marina.

Quando arrivò il *bordereau* non vi era più che una fuga, della quale non si conosceva l'autore, quella dei piani direttivi di certe fortezze. Tanto il teste che il colonnello Sandherr dovettero constatare che si eseguivano furti di documenti anche dopo l'arresto di Grenier o di Boutonnet, ma in questo furto nè Sandherr nè Cordier videro o sospettarono mai la mano di Dreyfus; invece, spesse volte, sospettarono l'opera di Esterhazy.

Il famoso documento: *Questa canaglia di D.* arrivò alla sezione di statistica quasi contemporaneamente alle indicazioni sui piani direttivi, cioè prima dell'affare Grenier. Verso l'epoca di questo affare questo documento ha dovuto essere comunicato ad un'altra Amministrazione, e credo che non è più stato restituito all'ufficio di statistica che dopo l'arresto di Dreyfus.

Il teste aggiunge ancora che, molto prima dell'affare Dreyfus, questo documento aveva servito di base per una sorveglianza esercitata contro un certo impiegato del Ministero della guerra.

Nessuno ha mai sospettato di Dreyfus; appena arrivato il *bordereau*, l'Ufficio si occupò di ricercare tutti i dati possibili sull'esistenza di Dreyfus. Durante il periodo dell'inchiesta dell'ufficiale di polizia giudiziaria i primi risultati furono molto sfavorevoli. Si parlava di donne, di gioco e peggio. Il *maximum* delle accuse di questo genere coincide perfettamente colla consegna del rapporto dell'ufficiale di polizia giudiziaria al ministro della guerra, ed alla pubblicazione sui giornali del nome di Dreyfus.

In questo momento gli agenti non potevano più ignorare i motivi pei quali si erano ordinate inchieste su Dreyfus. Si fecero loro raccomandazioni speciali perchè non si lasciassero influenzare nè in un senso, nè in un altro. Dopo quest'epoca, a misura che si voleva precisare le cattive informazioni raccolte dall'ufficiale di polizia giudiziaria, la loro gravità diminuiva.

Ad un'epoca che il teste non può precisare fu restituito all'ufficio di statistica il documento *Questa canaglia di D...*; esso deve essere stato comunicato all'ufficiale di polizia giudiziaria e al relatore.

Il colonnello Sandherr aveva dato ordine al comandante Henry di ricercare in tutti i documenti del servizio ciò che, a rigore, poteva avere una qualche attinenza all'affare Dreyfus; i documenti trovati non avevano un valore serio.

Il teste narra come il fratello di Dreyfus sia venuto a raccomandare il capitano Alfredo al colonnello Sandherr, essendo questi di Mulhouse.

Sciolto dal segreto professionale, Cordier fornisce interessanti particolari sul servizio di spionaggio e, malgrado gli avvertimenti del presidente, parla della Germania, che, sorreggendosi, chiama la *maison d'en face*.

Si difende energicamente contro l'insinuazione fattagli, se non erro, dal generale Roget, secondo cui il teste avrebbe scritto una lettera al fratello di Dreyfus.

*Roget:* « Domando la parola. »

*Cordier* seguita dicendo che i documenti che pervenivano all'ufficio non portavano date; ma ha ragione di credere che il documento *Questa canaglia di D.*, debba risalire al 1891 oppure al 1892.

Vorrebbe rivedere il documento per verificare se fu apposta una data posteriore al documento. Se così fosse la deposizione del generale Roget sarebbe falsa dalla prima parola all'ultima.

Il pubblico segue attentamente il colonnello Cordier, che diventa un teste importantissimo della difesa di Dreyfus, perchè smaschera certi procedimenti dell'ufficio d'informazioni, e specialmente perchè lascia chiaramente capire come il documento portato contro Dreyfus: « *Questa canaglia di D.* » sia di due o tre anni anteriore all'epoca in cui il tradimento sarebbe stato commesso.

La data appostavi posteriormente sarebbe falsa. Un nuovo falso, come false le deposizioni di quei generali che vennero, colla solita gesuiteria, a deporre che questo documento era pervenuto all'Ufficio d'informazioni nel 1894, mentre nel 1894 non pervenne, ma fu semplicemente restituito da un altro Ministero, che forse è quello degli esteri, all'Ufficio d'informazioni.

Cordier ha frasi che destano l'ilarità del pubblico e lo fanno divertire enormemente. Ad un dato momento Cordier dice: « Si cercarono prove contro Dreyfus e non si trovarono che fatti inconcludenti, come quello che quando Dreyfus si sposò non era più come una vergine donzella. »

Tutti ridono caloresamente, compresi i generali.

*Cordier:* « Già Dreyfus si vantava troppo dei suoi successi muliebri; ed ora deve mordersi le dita. » (*Risa*)

Il teste eccita l'ilarità dicendo che nulla mai comprese circa la costituzione del *dossier* segreto. Sandherr ordinò ad Henry di riunire i documenti che riguardavano Dreyfus: ad ogni documento che si metteva nel *dossier*, si diceva: « questo documento non prova gran che, ma bisogna tenerne conto. »

Ha parole vivaci contro la campagna fatta da molti contro il colonnello Picquart, che è un tipo di soldato e di galantuomo. Ha una grande stima per Picquart, tanto che quando seppe che egli dubitava della colpevolezza di Dreyfus, anche il teste cominciò a dubitare.

*Colonnello Fleur:* « Domando la parola. »

### I giornali di Parigi che saranno processati

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 9,10:

Contrariamente a quanto fu annunciato quasi ufficialmente, la *Libre Parole* e l'*Intransigeant* non saranno processati per eccitazione agli assembramenti nelle vie, ma solo il *Journal du Peuple*, le *Soir* e la *Patrie*.

### I negozianti di via Chabrol a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 9,10:

I negozianti di via Chabrol furono ricevuti da Ulrich, capo del gabinetto di Waldeck-Rousseau, il quale promise di occuparsi della loro posizione.

### L'Alta Corte di giustizia a Parigi.

Parigi, 29 (*Stefani*). — I giornali dubitano che l'Alta Corte di giustizia si riunisca prima della seconda quindicina di settembre.

### La Duchessa d'Aosta.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 7,50:

La Duchessa d'Aosta, che viaggia sotto il nome di contessa della Cisterna, lasciò Morgat recandosi con le sorelle Isabella e Luisa presso la madre al castello di Randan.

### Un dramma d'amore a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 10,30:

Stanotte fuori di porta Cavalleggeri si è svolta una tragedia che ha impressionato la cittadinanza. Certo Carlo Fierdonati, oste, romano, ventiduenne, amoreggiava con una certa Matilde Giovannini, popolana bellissima.

Gaetano, fratello di Carlo, romano, d'anni 16, si invaghì di Matilde e concepì una passione fortissima. Fra i due fratelli si accese l'odio. Stanotte Carlo, armatosi di un chiodo, andò a trovare il fratello, che si trovava con la fidanzata, e slanciatosi sopra di lei la ferì profondamente alla mammella destra, quindi si dava alla fuga.

Matilde cessava poco dopo di vivere.

Il fidanzato è quasi pazzo dal dolore.

L'uccisore è attivamente ricercato.

Gli sponsali si dovevano celebrare fra un paio di mesi.

### Intorno al Transvaal.

Parigi, 29 (*Stefani*). — Un dispaccio da Londra del *Matin* dice che all'ufficio coloniale si rifiuta di confermare l'ultima risposta del Transvaal.

***

Londra, 29 (*Stefani*). — I giornali non annettono grande importanza alla risposta del Transvaal; dicono che se la risposta rappresentasse la situazione reale, la sola cosa a farsi sarebbe l'invio d'un *ultimatum*.

***

Pretoria, 29 (*Stefani*). — Nei circoli ufficiali si è accolto il discorso di Chamberlain con calma; Kruger accennando a questo discorso disse: « Non mi occupo di ciò che dicono i giornali, Chamberlain si rivolga a me ed io gli risponderò ».

### Reclami spagnuoli.

Madrid, 29 (*Stefani*). — Il Governo indirizzò al Portogallo un reclamo pel soldato spagnuolo ucciso alla frontiera.

### Una specie di colera in America.

Kingston, 29 (Giamaica) (*Stefani*). — Un'epidemia rassomigliante al colera apparve nelle isole Caymons. Cinquanta vittime.

### L'inaugurazione del "Rifugio Torino,, sul Colle del Gigante.

Ci telegrafano da Courmayeur, 29, ore 10,20:

Ieri ebbe luogo la funzione inaugurale del « Rifugio Torino » sul Colle del Gigante. Vi intervennero, condotti dal cav. Gonella e dai membri della Direzione della sezione torinese del Club Alpino, centodieci alpinisti, fra cui numerose signore e signorine.

Il Rifugio fu battezzato con una bottiglia di *champagne*. Erano padrino il cav. Gonella, e madrina la signorina Bona.

Accompagnati dalle guide di Courmayeur, a mezzogiorno sessanta alpinisti proseguirono per Chamonix.

Il tempo era bellissimo nel mattino, ma si guastò nel pomeriggio.

## NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

Gemma Giovannini: *Predestinata!* romanzo. — Torino, Editori Giulio Speirani e Figli, L. 1.

Questo della signorina Giovannini forma il 61° volume della *Biblioteca Romantica Speirani* specialmente destinata alle signorine. E le lettrici assidue della Biblioteca conoscono già assai bene la Giovannini, poichè *Predestinata!* è il quarto romanzo che la Biblioteca pubblica dell'egregia scrittrice.

***

Enrico Sicardi: *Gli amori estravaganti e moltepici di Francesco Petrarca e l'amore unico per madonna Laura De Sade.* — Milano, Ulrico Hoepli editore, L. 4.

Il Sicardi è già noto nel campo degli studi petrarcheschi per alcuni suoi scritti riguardanti il *Canzoniere*. In questo volume, in cui si riassume tutto ciò che di più sostanziale s'è detto intorno agli amori e al carattere del Petrarca come amante, il Sicardi espone non poche idee originali. Esso è una coraggiosa difesa del poeta contro recenti opinioni intorno ai suoi amori e vi si esamina più davvicino che forse non si sia mai fatto il carattere di lui e il valore delle *Rime* come espansione sincera della sua coscienza; e c'è ancora quanto basta per comprendere a pieno qual forza e vita abbiano avuto nel cuore del poeta le voci discordi che trovarono così alta e nobile eco ne' suoi versi volgari.

L'elegante volume ha in appendice un *facsimile* del Petrarca, che è poi precisamente la tanto discussa nota-ricordo del Virgilio dell'Ambrosiana, già appartenuta al Petrarca, e che, come si sa, riguarda la personalità della donna in così esemplar modo da lui celebrata.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 28 agosto:

Temperat. estreme al nero in gradi centesimali: Minima + 20,3 Massima + 26,8

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: quasi coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 20,1

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 27: + 28,7
Id. minima della notte dal 27 al 28: + 22,0

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 28: + 28,1
Id. minima della notte dal 27 al 28: + 18,9

Pioggia temporalesca con lampi e tuoni dalle ore 15 alle 15,30, seguita da arcobaleno; poi alle 18 nuovamente pioggia temporalesca con lampi e tuoni di breve durata.

30 agosto — Il sole nasce alle ore 5, minuti 50, tramonta alle ore 19, minuti 8.

## MERCATI E COMMERCIO

### Telegrammi particolari commerciali.

| PARIGI agosto (sera) | | 28 | 29 |
|---|---|---|---|
| Farine 12 m. — pel corrente | Fr. | 47 40 | 43 30 |
| » — per settembre | » | 37 25 | 37 10 |
| » — a 4 mesi ultimi | » | 27 00 | 27 50 |
| » lore — a 4 mesi da novembre | » | 27 90 | 27 90 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Zucchero rossetto disp. | Fr. | 34 25 | 34 25 |
| » raffinato id. | » | 100 25 | 100 25 |
| Mercato calmo. | | | |
| Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. | 39 75 | 39 67 |
| » » 4 mesi da ottobre | » | 30 30 | 30 37 |
| Mercato calmo. | | | |

LIVERPOOL, agosto (sera) 28 29
Cotoni. — Tendenza del mercato: americani calmo — brasiliani calma — egiziani sostenuta — Surats calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.

| | | 28 | 29 |
|---|---|---|---|
| Vendita della giornata | balle N. | 8,000 | 6,000 |
| di cui per la speculazione | » » | 500 | 500 |
| per la esportazione | » » | 2,500 | 1,500 |
| Importazioni | » » | 1,000 | 1,000 |
| Americani a consegnarsi: pel corrente | D. | 3 21/64 | 3 31/64 |
| per agosto-settembre | » | 3 31/64 | 3 19/32 |
| per ottobre-novembre | » | 3 27/64 | 3 27/64 |
| per dicembre-gennaio | » | 3 13/32 | 3 13/32 |
| HAVRE agosto (sera) | | 28 | 29 |
| Cotoni — Vendite | balle N. | 2,700 | 2,500 |
| Mercato calmo. | | | |
| Caffè — Vendite | balle N. | 2,000 | 6,000 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| ANVERSA agosto (sera) | | 28 | 29 |
| Frumento — Mercato debole. | | | |
| Petrolio raffinato — pel corrente | Fr. | 19 — | 19 — |
| » » per settembre | » | 19 1/2 | 19 1/2 |
| Mercato calmo. | | | |
| BREMA agosto (sera) | | 28 | 29 |
| Petrolio raffinato — Mercato calmo. | | | |
| » » Disp. Kask. | | 7 05 | 7 05 |
| MAGDEBURGO agosto (sera) | | 28 | 29 |
| Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto. | | | |
| » di Germania 8 disp. grellbal | | 10 15 | 10 32 |
| [illegible] agosto (sera) | | 28 | 29 |
| Frumenti — Importazioni quintali | | 22,771 | 40,900 |
| » — Vendite | | 4,500 | 500 |
| Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori. | | | |
| MERCATO DI NEW-YORK | | 28 | 29 |
| Cambio su Londra | D. | 4 85 1/4 | 4 85 1/4 |
| » » Parigi | » | 5 21 1/4 | 5 21 1/4 |
| Petrolio standard white | » | 7 80 | 7 80 |
| » » a Filadelfia | » | 7 75 | 7 75 |
| Cotone Middling | » | 6 1/4 | 6 1/4 |
| » » a Nuova Orleans | » | 5 15/16 | 5 15/16 |
| Entrata compl. nei porti d'Unione | balle N. | 15,000 | 13,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 1,000 | 5,000 |
| » pel Continente | » | 4,000 | — — |
| Frumento rosso | D. | 76 1/8 | 75 1/4 |
| Grano turco | » | 38 1/2 | 37 1/4 |
| Farina extra | » | 2 90 | 2 90 |
| Noleggi cereali per Liverpool | » | 3 — | 3 — |
| Caffè — Mercato sostenuto. | | | |
| » — Rio fair disponibile | » | 5 3/8 | 5 5/8 |
| » — » good per corrente | » | 4 40 | 4 35 |
| Zucchero Muscovado N. 12 | C. | 3 15/16 | 3 15/16 |

GENOVA, 28, ore 15,50 — **Prezzi del giorno** — Rendita contanti 99 31 — Fine corr. 99 30 — Prestito 111 — Banca 964 — Meridionali 720 50 — Mediterranee 560 — Rubattino 500 — Raffinerie 429 — Acciaierie Terni 1530 — Galliera 293 — Ferriere 182 — Banco Sconto 231 — Raffineria 213 — Cambio 107 45.

## BORSA DI TORINO — 29 agosto.

Rendita [illegible] media d'ufficio **99 77 1/2**.

| CAMBI | | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|---|
| Francia | — 3 | 107 47 1/2 107 57 1/2 | — — — — |
| Svizzera | — 4 1/2 | 107 — — 107 10 — | — — — — |
| Germania | — 5 | 132 30 — [illegible] 60 — | — — — — |
| Londra | — 2 1/2 | 27 12 — 27 14 — | — — — — |
| Id. lungo | — | — — — — | — — — — |

### Istituti d'Emissione.

**Banca d'Italia — Banco di Napoli.**

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.
Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 4 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

**Monte di pietà.**

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 *netto da ogni tassa*.

Rendita 5 0/0 per c. 99 85, 99 40.
Rendita 5 0/0 per f.p. 99 675, 99 70.

*Prezzi dei valori per fine prossimo*

| Azioni | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 970 — | — — | B. Comm. | 720 — | — — |
| Ferr. Mer. | 720 — | — — | Cred. It. | 651 — | — — |
| Ferr. Med. | 550 — | 555 — | B. Sconto | 282 — | — — |

**Cronaca della Borsa.** — 29 agosto. — Le disposizioni generali si vanno migliorando lentamente per merito essenziale dello scoperto che si è creato da lungo tempo e giornalmente accresciuto man mano si acutizzava la gran febbre francese.

Le sorti del processo volgono incertissime; ma gli ultimi avvisi hanno tinta più rosea, ed a questa si attribuisce in gran parte la nostra fermezza mattutina. Certo è che, dato assetto alla liquidazione con indebolimento finale dei riporti, ridottisi per la Rendita a centesimi 30, questa era stamane assai domandata per settembre, prima a 99 65, poi sino a 99 70, e scarseggiava la lettera.

Ancora incerti, quantunque più sostenuti, i valori.

Il cambio quasi invariato a 107 52.

**Prezzi compensazione fine agosto.**

**Titoli speciali.**

*Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Az. Banca d'Italia | 970 — | Id. Soc. Risan. e Costr. | 380 — |
| Az. B. di Torino (V.) | 335 — | Id. » Off. Savigliano | 560 — |
| Id. (A.) | 35 — | Id. » B. S. Teodoro | 10 — |
| B. Comm. It. Mil. | 725 — | Id. » Cot. Novarese | 159 — |
| Id. id. | 725 — | Id. » Molini e Past. Pantanella di Roma | 105 — |
| Id. B. di Sc. e Sete n. | 281 — | Id. » Elettr. A. I. | 225 — |
| Id. Credito Italiano | 650 — | Id. » Lan. Sella | 295 — |
| Id. » Meridion. | 5 — | Id. S. A. Carb. (com.) | 150 — |
| Id. Ferr. Meridionali | 725 — | Id. » (di pref.) | 350 — |
| Id. » Sec. Sarde | 230 — | Id. S. A. I. Ferr. It. | 188 — |
| Id. » Sicula | 700 — | Id. » It. El. Centro | 130 — |
| Id. » Mant. Mod. | 105 — | Id. Soc. Ital. di appl. elettriche | 260 — |
| Id. » Biella | 575 — | Id. Elettrot. Italiana | 190 — |
| Id. F. Pinerolo - 1ª em. | 25 — | Id. Soc. Costr. Mecch. M. Ansaldi | 235 — |
| Id. » - 2ª em. | 300 — | Id. Soc. An. Diatto | 265 — |
| Id. Società Naz. Generale Italiana F. e B. | 505 — | Obbl. Cons. d'irrigazione Agro Vercellese | 343 — |
| Id. Soc. Tor. Tram. e Ferr. econ. - 1ª em. | 492 — | Id. Ferr. Meridionali | 325 — |
| Id. id. - 2ª em. | 300 — | Id. » Sec. Sarde | 420 — |
| Id. » Ferr. Vomero | 700 — | Id. Ferr. Sarde, ser. A | 225 — |
| Id. Società Manifatt. Lane Borgosesia | 470 — | Id. Id., serie B | 224 — |
| Id. Soc. Cartiera Ital. | 505 — | Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro | 515 — |
| Id. » Cart. Mer. | 120 — | Id. Prest. Prov. Alessandria | 475 — |
| Id. » Ital. Gas | 795 — | Id. id. Salerno | 494 — |
| Id. » Cons. gas-luce | 310 — | Id. id. Torino | 503 — |
| Id. Società Acqua potabile di Torino | 700 — | Id. Prestito Città di Torino 1882 | 502 — |
| Id. S. Gen. Imm. Agr. | 215 — | Cart. Fondiarie di San Paolo 5 0/0 | 514 — |
| Id. Soc. Calci Casale | 140 — | Id. id. 4 1/2 | 501 — |
| Id. Soc. Casse sovv. impr. (Genova) | 116 — | Id. id. Banca d'It. 4 0/0 | 511 — |
| Id. Soc. Lavori pubbl. | 39 — | Id. id. 4 1/2 | 518 — |
| Id. An. Agr. Ind. « La Codigoro » | 180 — | Id. Ist. It. Cr. F. 4 1/2 | 515 — |

**Debiti redimibili.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. Ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic. | 330 — | Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 | 700 — |
| Id. Ferr. Romane 3 0/0 | 330 — | Id. Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0 | 325 — |
| Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 | 500 — | Id. Cen. Cavour 4 0/0 | 505 — |
| Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 | 358 — | Id. Risan. Napoli 5 0/0 | 500 — |
| Id. » Novara 5 0/0 | 380 — | Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 0/0 | 330 — |
| Id. » Cuneo 3 0/0 | 375 — | Id. Ferr. Bra-Castellengo e Mortara | 100 — |
| Id. » » 5 0/0 | 300 — | | |

**Titoli dello Stato.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 lordo | 99 50 | Rendita 4 1/2 0/0 n. | 110 50 |
| Rendita 4 0/0 netto | 99 25 | Rendita 3 0/0 lordo | 63 — |

**Titoli garantiti dallo Stato.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 | | Obbl. Roma 4 0/0 | 515 — |
| Id. serie B, 1ª em. 1882 | 325 — | Cart. Cr. fond. B. di Napoli 3 1/2 0/0 netto | 460 — |
| Id. serie A, 2ª em. 1885 | | | |

### BORSE ESTERE.

| Borsa di Parigi 28 agosto | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 amm. | — — | — — |
| » » 3 0/0 | 100 07 | 100 20 |
| » » 3 1/2 0/0 | 101 97 | 102 — |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 93 15 | 93 17 |
| Cambio su Londra a vista | — — | 25 24 5 |
| Consolidati inglesi | — — | 102 11/16 |
| Obbligazioni Egiziane | — — | 345 — |
| Cambio sull'Italia | — — | 7 — |
| Turco nuovo | 22 25 | 22 30 |
| Banca di Parigi | — — | 1031 — |
| Tunisino | — — | 487 — |
| Egiziano 3 0/0 rend. | — — | 101 95 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | — — | 100 80 |
| Rendita Portoghese Estera | 25 40 | 25 35 |
| Banca Ottomana | — — | 560 — |
| Argento fino | — — | 101 50 |
| Credito Fondiario | — — | 710 — |
| Boer | — — | 2550 — |
| Lotti turchi | — — | 124 50 |
| Ferrovie Meridionali | 671 — | 673 — |
| Rendita Russa nuova | — — | 99 95 |
| » Portoghese | — — | 22 75 |
| Banca di Francia | — — | 4000 — |
| Cambio Madrid | — — | 29 75 |

| BORSA DI VIENNA, 28. | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 384 10 | Cambio su Londra | 120 00 |
| Lombarde | 73 75 | Lire italiane (carta) | 44 50 |
| B. Anglo-Austriaca | 151 75 | Rend. Austr. (arg.) | 100 15 |
| Austriache | 347 75 | I. C. in carta | 100 30 |
| B. Austro-Ungarica | 925 — | Union Bank | 260 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 50 | Rend. Austr. in oro | 117 75 |
| Argento | 100 — | Ungherese | 96 25 |
| Cambio su Parigi | 47 77 | B. Paesi Bassi | 241 — |

Tendenza sostenuta.

| BORSA DI BERLINO, 28. | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | — — | Obbl. Ferr. Italiane | 87 75 |
| Cambio su Parigi | — — | Obbl. Meridionali | 80 40 |
| Cambio su Italia | — — | Obbl. di Roma | — — |
| Credito Austr. | 240 75 | Ferr. Meridionali | 132 10 |
| Rendita Italiana | 93 75 | Ferr. Mediterranee | 103 10 |
| Id. fine mese | 93 75 | Banca commerciale | — — |
| Cons. Prus. 3 1/2 0/0 | 98 — | Rublo | 216 50 |
| Turco nuovo | 22 50 | | |

Tendenza debole.

| BORSA DI LONDRA, 28 (Stefani). | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglese | 102 13/16 | [illegible] 1889 | 100 1/4 |
| Rendita Italiana | 93 1/8 | Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st. | 105,000 |
| Argento fino | 27 7/16 | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. | — — |
| Spagnuolo | 56 3/4 | | |
| Turco nuovo | 22 — | | |

**Cambio ufficiale** pel giorno 29 L. **107 48**

**Stagionatura sociale delle sete.**
Torino, 28 agosto 1899.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzino | Colli | 5 | K. | 652 11 |
| Trama | » | | » | |
| Greggia | » | 7 | » | 674 56 |
| Articoli diversi | » | | » | |
| Totale | Colli | 12 | K. | 1326 67 |
| [illegible] entrati nel mese a tutt'oggi N. 490 | | | K. | 28496 93 |

Il Direttore: A. BERTOLDO.

### Mercati.

**Torino.** — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzi degli animali da macello per miriagrammi: Sanati da L. 15 a 8 50 — Vitelli da 6 75 a 6 — Buoi e manzi da 6 50 a 5 — Torelli, tori, moggie e manze da 6 a 5 — Vacche e soriani in genere da 3 75 a 3 — Suini da 9 10 a 8.

**Torino.** — Mercato della legna dal 21 al 26 agosto. Ecco il listino dei prezzi per miria:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Legna forte | 4,062 | L. 0 30 a 0 34 | media | 0 33 |
| Legna dolce | 3,652 | L. 0 25 a 0 30 | » | 0 27 1/2 |
| Carbone 1ª qual. | 3,529 | L. 0 85 a 0 95 | » | 0 90 |
| » 2ª qual. | 2,622 | L. 0 65 a 0 70 | » | 0 67 1/2 |
| in tutto mir. 13,865 | | | | |
| Fieno 1ª racc. | | L. 0 70 a 0 75 | media | 0 72 1/2 |
| » 2ª » | | L. 0 65 a 0 71 | » | 0 68 |
| Paglia | | L. 0 40 a 0 47 | » | 0 43 1/2 |
| In tutto mir. Fieno 3550 | | | Paglia | 600. |

**Ivrea**, 25 agosto. — Frumento al quint. 23 25 — Segala 19 77 — Meliga 14 99 — Fagiuoli 19 62 — Riso 35 10 — Avena 19 — Patate al mir. 0 50 — Burro 2 30 — Uova alla dozz. 0 70.

**Saluzzo**, 24 agosto. — Frumento al quint. L. 24 25 — Meliga 16 50 — Barbariato 22 50 — Segala 20 25 — Avena 25 50 — Orzo 25 — Fave 20 25 — Fagiuoli 30 75. Castagne secche per miria 2 75 — Patate 0 70 — Fieno maggengo 0 61 — Fieno ricetta 0 54 — Paglia 0 40 — Pane di prima q. per chilo 0 40 — Id. di seconda 0 33 — Pasta prima qualità 0 51 — Id. seconda qualità 0 45 — Riso prima qualità 0 52 — Carne di vitello 1 40 — Id. di bue 1 21 — Burro 2 62 — Uova alla dozz. 0 87.

Odol reca alla bocca un gusto fresco!

Istituto GRASSI
già FORNARIS-MAROCCO
Liceo — Ginnasio — Istituto Tecnico — Scuola Tecnica — Preparazione Istituti militari.
Aperto tutte le Vacanze.
Torino - Via Saluzzo, 20 - Torino
9778

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
ISTITUTO CONVITTO PRIMARIO
D'EDUCAZIONE COMMERCIALE MODERNA
Sedi: Torino - Grenoble - Lipsia
Chiedere programmi alla Direzione Generale:
Torino — Corso Vittorio Emanuele, N. 22.
9250

Abbonamento alla lettura per Torino e fuori
Prezzi: Un mese L. 3,50 - Tre mesi L. 9.
S. LATTES e C., via Garibaldi, 3 — TORINO.
9798

GRAFOFONO "AIGLE,,
perfezionato L. 66.
Cilindri incisi, canto e musica da L. 3 a 8
Cilindri vergini L. 1 85.
A. BERRY Via Roma, 1

TIMOLINA
Dentifricio (Acqua - Polvere)
Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca.
Bottiglia L. 1,25 e 2; Scatola L. 1.
Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO,
Corso Vittorio Emanuele, 66, Torino.

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)
Ventilatori elettrici
Propr. Molinatti e Sassotti.

Grand Hôtel
VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.
Minuta della sera.
Zuppa alla caprese L. 0 50
Spaghetti al gratin » 0 40
Crochetti signorili al di magro » 0 80
Cosciotto di montone alla marescialla » 0 80
Quaglie in salmis con tartufi » 1 70
Funghi sautés al madera » 0 60
Rape alla milanese » 0 40
Anitra arrosto insalata di stagione » 0 80
Insalata di patate all'italiana » 0 50
Uova in neve » 0 60
Ventilatori elettrici in tutte le sale
Saloni per pranzi per comitive e sposalizi
Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

LA CASA
HAASENSTEIN & VOGLER
si occupa esclusivamente di pubblicità

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (11)

# LISA

ROMANZO

di GIUSEPPINA ORIFICI-PIA

Lisa uscendo sul pianerottolo, debolmente illuminato, fu sorpresa di vedervi James, perchè quello era un passaggio di servizio, ma non tardò ad accorgersi ch'egli era lì ad aspettarla, sentendosi afferrare una mano e trascinare quasi di corsa. Sbigottita e sorpresa ella cercava svincolarsi con certa nervosità, urtata in fondo da quel contegno, ma James non le badava. Allora ricorse all'astuzia.

— Un momento, un momento! — balbettò ansando, mentre stavano per mettere piedi nel vestibolo, illuminato a luce elettrica. Mi si sciolgono i capelli; passo in camera a fermarli con una forcella e torno.

— No, no.

— Come no!

— Non voglio che vi facciate bella *per gli altri.*

E, stringendole sempre la mano, la condusse alla porta del salone.

Sulla soglia si fermarono.

Due lampade fisse ai lati illuminarono i loro volti.

Quello di James raggiava di bellezza rigogliosa, quello di Lisa ardeva nel più puro incarnato.

Il giovinotto sollevò la tenda di velluto, l'orfana entrò inchinandosi sulla soglia e corse subito a stringer la mano della signora Rolle, mentre il signor Browne impassibile più che mai, parlava con lentezza e freddezza britannica.

— Abbiamo violato la consegna — disse la signora col suo bel sorriso.

— Ah, niente affatto! Non esiste consegna per voi — non potè far a meno di rispondere il padrone di casa.

— D'altronde la vostra amabile visita ci toglie alla noia della lunga serata — interruppe James, ispezionando il dottore che aveva preso posto accanto a Lisa.

— Sono lunghe le serate. Quando aveva la mia Paola non me ne accorgevo. Ora.....

— Mamma, via, la mia presenza.....

— Davvero. Questo mio scienziato si tappa in camera coi suoi libroni, ed io che amo tanto la gioventù.....

Lisa le si strinse d'appresso, e la signora le passò la mano sui capellucci fini che le scherzavano sulla fronte.

— E voi, bimba, che cosa stavate facendo con Orsola?

— Orsola e la signora Betty (la chiamava signora in omaggio agli occhiali ed all'aria imponente) pregano in stanza di lavoro. Io..... mi era ritirata in camera.

— Avevate sonno!

— No, sonava.

— Ho sentito — disse il dottore. — Era l'aria del *Nabucco*: « Va pensiero sull'ali dorate. » Non è così!

— Difatti.

— E dove lo mandate il vostro pensiero!

— Il mio! Quello di Nabucco.

— No, il vostro. Sonavate con tanta ... fasi.....

— Il mio pensiero credo fosse..... assente.

John la fissò col suo sguardo tenace.

— L'assenza del pensiero non è una buona cosa — disse il medico. — Ognuno deve tenerlo colle sue facoltà, perchè il corpo non languisca. Non bisogna mai lasciarlo vagare lontano.

— Non era assente, mi sono spiegata male, era..... al passato.

— Povera creatura!

— Ci pensate sempre.....

— Sempre. La sera sopratutto.

— La sera, capisco.

Un sospiro sollevò il petto di Lisa.

— Erano belle le serate col babbo!

E questa volta scoppiò in pianto.

Dopo un momento, quasi vergognosa, si asciugò gli occhi, volgendosi verso la signora.

— Ha pianto, ma..... non sono mica infelice, sapete.....

John sembrava scosso; James, dietro una tenda, voltava con dispetto le spalle alla sala, perchè il dottore esaminava con troppo interesse la faccina bagnata di pianto, gli occhi sinceri, la fronte intelligente. E poi James credeva aver letto nello sguardo del medico pietoso: « Questa gente selvatica rinchiude e la lascia piangere ogni sera! in quest'orribile castello la più bella delle creature ».

— Signor Brown, se voleste permetterlo, verrei qualche volta a prendere la signorina, dacchè mia madre lo desidera — disse Rolle, infatti, confermando quello che il giovane ingegnere temeva d'aver scoperto.

Lisa, più inquieta che contenta, guardò il tutore e le parve veder passare un pensiero su quel volto sempre freddo; un pensiero che lampeggiò negli occhi prima di spegnersi. Quindi, malgrado John avesse risposto con voce calma: « Vi sarò riconoscente se vorrete farlo », ella, non convinta, rispose a sua volta:

— Non vi disturbate per me, dottore. La via è lunga..... Andrò a primavera.

E la necessità che aveva dovuto subire di leggere in quel volto chiuso, avendola portata a penetrare in quell'anima, le rivelò quasi subito che la sua interpretazione era stata giusta, e le procurò una gioia quasi altera. Ma come sarebbe stato più dolce, più semplice se la confidenza avesse spinto quell'uomo a rivelarsi, magari ad imporsi, evitandole quel lavoro continuo di osservazione che il timore ed il dubbio rendevano tanto difficile!

Dopo quella sera John non volle più lasciar sola la fanciulla, per cui dopo il pranzo passava presso la sua cameretta per dirle, attraverso l'uscio:

— Spero verrete in sala a tenerci compagnia.

Lisa si era abituata a quelle parole, oppure le aspettava sempre con ansia, trepidando quasi di non udirle più a ripetere.

E quando il passo grave si allontanava dopo l'invito, ella, col cuore palpitante e la testa inchinata, ringraziava con voce dolcissima e commossa.

Le serate cominciavano, ordinariamente, alle 20 per finire alle 22, e James vi portava le risorse del suo buon umore; egli aveva sempre qualche notizia a dare; quand'era a corto di notizie parlava della filatura con voce indifferente, avvalorando il discorso con sguardi di fuoco.

Lo zio leggeva il giornale, il suo *Times* eterno, non sollevando gli occhi che di tratto in tratto ed alla sfuggita.

Una sera, entrando in salotto, si vide sul tavolino di lacca un periodico di letteratura e moda, un periodico elegante, seducente e serio. Lisa guardò James che non ne sapeva nulla, e sorprese a volo un'occhiata del tutore. Allora, istintivamente, prendendo il foglio e spiegandolo, mormorò un « grazie » a fior di labbro e si assorbì nella lettura, o finse assorbirvisi, per dimostrare il suo interesse alla cosa. Difatti, se quel periodico poteva essere alimento al suo spirito, era specialmente e prima di tutto un beneficio pel suo cuore, che in quell'attenzione delicata vedeva finalmente una cura gentile. Ma James, stizzito pel silenzio che si prolungava, non la lasciò tranquilla. Le consigliò di non leggere con troppa foga e di portarsi il giornale in camera, se l'interessava tanto.

Lisa lo piegò senza parlare, ed egli allora volle sapere se avesse fatto tanto festa perchè arrivava dalla città.

— Oh non per questo!

— E perchè, allora!

*(Continua).*


Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

**Città di Torino**

**AVVISO**
di seguita aggiudicazione

Venne aggiudicata l'impresa della provvista di mobilio per la Scuola Pacchiotti per tutti i tre lotti di cui si compone, ammontanti rispettivamente, stante il fatto ribasso, a lire 6754 11, lire 7324 47 e lire 4380 565.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di diminuzione non inferiore al vigesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dal certificato di idoneità e dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 di sabato 9 settembre 1899. 10221

**Cercasi rilevare**
avviata drogheria fuori Torino. Condizioni scrivere Cassetta N. 17, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10115

**Da affittare**
Via Maria Vittoria, 19, due appartamenti decorati a nuovo, secondo piano. c 10259

**Da affittare**
pel 1° gennaio 1900 **grande palazzina** di 15 membri, con vasti sotterranei, elegantemente mobigliata o non, gas, acqua potabile, ogni comodità moderna, grande giardino inglese ed orto; occorrendo scuderia, rimessa, alloggio separato per persone di servizio, tutto cintato, in posizione amena e salubre, entro la cinta daziaria di Torino. — Per trattative e schiarimenti rivolg. alla Ditta Santi e Cavalli, spedizionieri, via Cernaia, 18, Torino. 10171

**NICE**
Restaurant 1er ordre à remettre pour cause de santé, excellente position. Prix modéré. — S'adresser Epicerie Cosmopolite 2, rue Macarani, Nice sur Mer. c 10269

**Torre Pellice**
Vendesi Stabilimento con forza idraulica di 15 cavalli. Area fuori terra del fabbricato mq. 800 a due piani sopra piano terreno. Dirigere offerte E. MURIS, **Torre Pellice.** c 9990

**Da vendere**
anche a lotti separati, a benissime condizioni, 9000 m. q. terreni fabbricabili fronteggianti via Cibrario, bellissima posizione. — Dirigersi Santi e Cavalli, spedizionieri, via Cernaia, 18, Torino. 10172

**Fallimento del Lotto.**
Il Lotto è opera dell'uomo, non di Dio, e come tale è fallibile e perfettibile, perchè tutto quanto è fatto dall'uomo si può distruggere.

Vi offro il mezzo infallibile di speculare al Lotto con risultati prodigiosi.

Non saranno terni o quaterni secchi, ma sarà l'impiego indiscutibilmente sicuro di qualsiasi somma al **mille** per cento all'anno.

Scrivere X. X. 29, **Nizza** (Francia). c 10004

**SAPOL**
SAPONE DI FAMA MONDIALE
Un pezzo L. 1,—, più cent. 20 per posta; — tre pezzi L. 3,—, franchi di porto, da A. BERTELLI e C., Milano, e in ogni Farmacia, Drogheria, Profumeria, ecc.

**PER LUMINARIE**
**Lanterne e palloncini** da L. 1,50 a L. 5 la dozzina. **Lanterne vere giapponesi** da L. 0,75 a L. 4 caduna. **Bicchieri colorati, candele e ceroni. Palloni aereostatici** da L. 0,50 a L. 3,50 caduno, *detti umoristici*, in forma di dado, pesce, oca, stella, a L. 1 e 2 caduno. — *Sconto per quantitativo.* 9058
FUOCHI ARTIFICIALI PER GIARDINO
D. Mondo - Via Ospedale, 5 - Torino

**COMUNE** di **San Martino Alfieri**
È vacante la carica di **maestro elementare maschile** in questo Comune.
Stipendio L. **800** con alloggio.
Presentare documenti entro il 20 settembre 1899. 10253
*Il Sindaco:* MARELLO.

**M. Levatrice AGHINA**
via Lagrange, 15, TORINO.
Pensione per gestanti da L. **50** in più. Cure materne. 6817

**Educazione** in primario **Istituto femminile** di Torino per L. 225 annue. — Scriv. L. A. G. 17, **Saluzzo**. c 9898

**Matrimonio**
Impiegato, 30 anni, discreta presenza, istruito, educato, affettuoso, **contrarrebbe matrimonio** (senza intermediari) con signorina o vedova con mezzi. — Scrivere alle iniziali A. R. D., posta, Torino. Chi già scrisse attenda. c 10280

**28-61-67-86**
Questa quaterna data ai suoi abbonati da Frate Antonio fu vinta il 19 agosto per Torino. Ora avverte che gli altri due terni, che si devono senza fallo verificare ben presto, si spediscono solo a chi invia l'abbonamento di L. 5 20 all'incaricato sig. Luigi Fiorelli, Roma. c 10197

***Giuocatori Lotto***
Se volete ottenere vero vincita continua positiva con un solo biglietto da giocarsi su di una sola ruota, scrivete con cartolina-vaglia di cent. 80 a Alessare D. A., Napoli. Assoluta serietà e discrezione. 9958 N

***Bicicletta Naumann*** Mod. 98, come nuova, gomme continental, garant., da **uomo** e altra da **signora**, ad 1/3 valore. — Capello, via Roma, 33. c 10267

**Biciclette americane**
3 da signora e 2 da uomo vendo subito qualunque prezzo. — G. Grosso, via Roma, 37, p° 1°. c 10059

**Corrispondenze private**
**Cent. 10 per parola minimum L. 1**

**Arco.** Saluto meglio. Ti ho sempre nel pensiero e cuore. c 10142

**A. 175. V.** Sabato sera. Speravo stamane trovare scritto. Non so perchè sono torturato sospetti dubbi dolorosi; li scaccio, ritornano insistenti tormentare mia insopportabile solitudine. Scongiuro ricordare tutte promesse. Sarebbe troppa disillusione. Spero leggerti lunedì. Rassicurarmi, smentire solite voci maligne. Sii prudente. Potrò presto vederti? non 5, 6. Tanto tenerezze. c 10241

**28.** Avvicinandosi venuta sento cuore rinascere. Grazie espressioni che ricambio ardentemente. Carezze tenerissime. c 10278 **Argia.**

**30.** Ricevuto; niente freddezza, niente distrazioni, impossibile causa malati affetto sempre crescente dolore vivo ritardo vederti. c 9848 **G.**

INSENSIBILIZZATORE
**A. BETTMANN**
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 94
*Dentiere ultimo invenzione.*

**CERCANSI** (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimuneratrice. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 6820 M

**Filatura di cotone**
della Lombardia ricerca rappresentante per il Piemonte, che sia ben conoscitore dell'articolo e della clientela.
Dirigere offerte a **Milano**, fermo in posta, *Nord* 500. 10251 M

***Chi soffre di* Malattie di cuore**
usi il Cardiocinetico Marinoni. — Depos.: Farmacie *Taricco* e *Schiapparelli*. Opuscoli *gratis* dalla farm. Ospedale, Savona. 9009

**Cavallo**
che compì viaggio Mantova-Torino con carrozza, vendesi causa partenza. — *Albergo Cavalcasecchio*, via Maria Vittoria. c 10272

**Agli industriali**
La Casa **VICKERS, SONS & MAXIM**, Limited, di Londra è disposta a cedere o vendere i diritti che le risultano dagli Attestati di Privativa Industriale, Vol. 44, n. 250, e Vol. 47, n. 883 del registro Attestati, dai titoli rispettivi:
***Perfectionnements dans les armes à feu automatiques et autres* e *Perfezionamenti nelle armi da fuoco a sparo rapido e nelle altre armi da fuoco.***
Per le trattative rivolgersi all'agente internazionale di Brevetti comandante cav. uff. A. M. MASSARI, con sede in via della Vite, 74, **Roma.** 10273 R

**BOCCA E NASO**
*Ozena o catarro cronico del naso. — Corizza o catarro acuto. — Alito cattivo prodotto da esulcerazioni del naso, della bocca, delle labbra, delle gengive.* — **Tali malattie vengono curate e guarite mediante la POLVERE ANTISETTICA FATTORI.** — Unica cura seria (Op. *Gratis*). Grossa Scatola L. 5 dai chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano.

**EMORROIDI**
interne ed esterne, siano pure croniche, si guariscono radicalmente con le rinomate PILLOLE SOLVENTI FATTORI ed UNGUENTO ANTIEMORROIDALE FATTORI. — Uso facilissimo. — Pillole N. 50 L. **2 50**; Vaso d'unguento L. **2**, dai chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano. — In tutte le principali Farmacie.
**Grossista in Milano TRANQUILLO RAVASIO.**
Ho esperimentato con successo sorprendente le **Pillole Solventi** contro le emorroidi, nonchè l'**Unguento Antiemorroidale.** VINCENZO MALLEONE.
*Riesi (Caltanissetta)*, 12 luglio 1899.
Io sono entusiasta del vostro preparato antiemorroidale, ne avete avuto prova dalle mie ordinazioni costanti quando mi trovavo a Vienna. Ora non mi lascio sfuggire occasione per suggerirlo ad amici e conoscenti. Dev.mo GIUSEPPE COSSU' Macchinista, via Vespri, 17.
*Palermo*, 8 agosto 1899.

*PILLOLE UNIVERSALI FATTORI*
di Cascara Sagrada prescritte dai medici nelle malattie di
**GASTRICISMO**
E
**STITICHEZZA**
**Effetto garantito, cura seria, guarigione assoluta.** A disposizione di chiunque migliaia di certificati di notevoli persone guarite completamente. — Scatole da 25 pillole L. **1**, da 50 L. **2**, dai chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano. In tutte le Farmacie e dal grossista **Tranquillo Ravasio, Milano.** (a

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
**CHININA MIGONE**
profumata e inodora
chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti contenti.
Si vende, tanto profumata che inodora, in flaconi da L. 2 e 1.50, ed in bottiglia grande a L. 5 e L. 8.50, per l'uso delle famiglie. 18
Si vende da tutti i farmacisti, droghieri e prof. del Regno. All'ingrosso dai sigg. Paganini, Villani e C. Milano, Napoli, Bari. — A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova — G. Hermann, Milano — Zini, Cortesi e Berni — Droghe e medicinali — Dedionti e Ambrosini — Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12 Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60. La Ditta Migone e C. spedisce il campione n. 2 facendone richiesta con cartol. con risposta pagata.

**VINCENZO PATRITTI**
*Via Pietro Micca, 9*
**mette in vendita i modelli della stagione**
genere *tailleur* e fantasia 9218
**col ribasso del 50 O|O.**

**Fallimento di PARENA GIUSEPPE**
**Vendonsi a trattative private** gli animali da tiro, i rotabili, carrettoni, tombarelli, tamagnoni, carrozzelle, ecc., nonchè i finimenti e gli altri mobili caduti in detto fallimento.
Per trattative rivolgersi al curatore *ragioniere* EVARISTO SERRATI, via Corte d'Appello, n. 2. c 10240

**NUOVO!**
Questo amido può venir usato tanto a freddo che caldo o bollente anche senza preventivo ... della biancheria. Contiene già tutti gli ingredienti necessari per stirare a lucido o senza lucido. Forte rendimento (con un pacchetto da 20 cent. si possono insaldare circa 30 colli oppure 15 paia di polsini).
Si trova ovunque in pacchetti da 20 cent.
H. Mack (Fabbricante dell'Amido doppio Mack) Ulm s. D.
... M

*Società Anonima*
DEI
**CONSUMATORI DI GAZ-LUCE**
Capitale versato L. 1,763,500.
**Sede Sociale — Via Alfieri, 13 — TORINO**

***Avviso di convocazione.***
Per difetto di numero legale essendo l'Adunanza d'oggi riuscita infruttuosa, i signori Azionisti sono novamente convocati in **Assemblea generale ordinaria** nel **Teatro Vittorio Emanuele**, alle **ore 14** 1/2 del giorno di **venerdì, 15 settembre**, prossimo per deliberare sul seguente

***Ordine del giorno:***
1. Bilancio dell'esercizio annuale, cominciato col 1° luglio 1898 e terminato col 30 giugno 1899, colle corrispondenti Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2. Nomina del Presidente dell'Assemblea, scadendo l'illustrissimo signor *Conte Corsi di Bosnasco comm. avvocato Giacinto;*
3. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione e di quattro Consiglieri, scadendo per anzianità il signor *Forneris cav. Gioachino*, Presidente, ed i signori *Cassone cav. Carlo, Curletto cav. Francesco, Ferrero cav. Matteo* (decaduto) e *Romano cav. Giovanni* (decaduto), Consiglieri;
4. Nomina di tre Sindaci e due supplenti, essendo scaduti i signori *Cagliari Giuseppe, Cravetto Tommaso* e *Tavella Felice*, Sindaci, ed i signori *Portigliatti Teobaldo* e *Scott Alfonso*, supplenti.

Trattandosi di *seconda convocazione*, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli Azionisti ed il capitale rappresentato.

Si avverte intanto che a tenore dell'articolo 18 dello Statuto sociale, i Soci, per aver adito alla sala dell'Adunanza, devono provvedersi, negli uffici della Società, del solito scontrino, almeno 24 ore prima del giorno in cui essa ha luogo, cosicchè il tempo utile a ritirarlo scade col giorno 13 settembre prossimo.

**NB.** A tenore dello Statuto sociale e del Codice di commercio tutti gli scadenti per anzianità sono rieleggibili.

Non sono validi gli scontrini della prima Adunanza.

Torino, 25 agosto 1899.

10208 *L'AMMINISTRAZIONE.*

**CALVIZIE** precoce
**FORFORA**
**CADUTA dei CAPELLI**
Guarigione con la "cura speciale" del D.r Baciocchi. Opuscolo illustrativo gratis contro invio di semplice biglietto da visita al
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico Chirurgo
FIRENZE - Viale Princip. Margherita 26
6831 F

**Società Italiana pel Carburo di Calcio**
Acetilene ed altri Gas.
**Anonima con sede in ROMA**
Capitale L. 6,000,000 interamente versato
Dal giorno 1° settembre 1899 i Consumatori potranno acquistare il Carburo di Calcio prodotto nelle Officine della Società in Terni, rivolgendosi ai concessionari locali e direttamente alla Sede in Roma, per le provincie in cui non esistano Concessionari, al
**PREZZO UNICO**
per merce resa franca in qualunque stazione ferroviaria del Regno (esclusa la Sardegna)
di L. 36 al quintale per piccole partite
di L. 34 al quintale per spedizioni non inferiori a Kg. 5000 peso lordo, imballaggio perduto. 10252 R
Non si accettano ordinazioni per quantitativi inferiori a Kg. 50.

**CITTA' DI CARMAGNOLA**
**COLLEGIO CONVITTO CANONICA**
Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Lezioni gratuite nelle vacanze a norma di circolare. 8811

**Collegio-Convitto Civico - Susa**
Preparazione a tutti gli esami della Regia, Scuola Ginnasio-Tecnica-Liceo-Istituto. Pensioni L. **30** mensili pei ragazzi delle Elementari. c 10141

**Collegio-Convitto Curioni**
ROMAGNANO-SESIA

**La Ditta Baldusso Ernesto**
pregiasi avvisare la sua numerosa clientela che a maggior comodità della stessa **aprirà** col 1° settembre 1899 una **succursale** per gli articoli per **velocipedisti** ed **automobili** in
**Via Madama Cristina n. 6**
angolo via Pio Quinto. 10179

**IMPOTENZA E STERILITÀ**
Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.* Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16. 5 M
***Consulti per corrispondenza L. 10.***

**ANCO DI ESTATE** Se la **noia**, la **voglia di far nulla**, la **spossatezza**, la **debolezza** vi opprimono, con **dolori e giramenti di capo, soffocazioni,** tanto che quasi quasi vi pesa la vita e non sapete trovar pace che piangendo, migliorate il vostro sangue che per **anemia** nutre malamente tutte le parti del corpo, col **Ferro Pacelli** che è digeribilissimo ed assimilabilissimo anche d'estate e senza male e vi guarirete dei vostri mali. Ast. L. 2,50 (per posta L. 2,65). Vendesi in tutte le farmacie da *Schiapparelli, Borelli e C°, Gandolfi e C°*, e da **Pacelli, Livorno.** 6199 F

Medaglie d'oro, d'argento e Diplomi d'onore di 1° grado alle primarie Esposizioni

**Premiata Confetteria P. GABUTTI**
**TORINO — Via Po, n. 48 — TORINO**

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

**PER CAMPAGNA** è indispensabile la scelta di uno dei seguenti sei tipi di casse contenenti un assortimento di vini, liquori e dolci:

**Lire 10**
N. 1 latta Krumiri da due dozzine
» 1 latta Assabesi da due dozzine
» 1 bottiglia di Soda-champagne
» 1 bottiglia Marsala Woodhouse
» 1 id. Vino Vermouth
» 1 pacco Caramelle

**Lire 15**
N. 2 latte da 2 dozzine caduna, una Krumiri e una Assabesi
» 1 latta Caramelle finissime
» 1 bottiglia Soda-champagne
» 1 id. Marsala secco
» 1 id. Moscato Pantelleria
» 1 id. Vermouth
» 1 id. Barolo vecchio

**Lire 20**
N. 1 latta 4 dozzine Krumiri
» 1 id. 4 dozzine Assabesi
» 1 id. Caramelle grande
Kg. 0,250 Cioccolato Gianduja
N. 1 bottiglia Marsala secco
» 1 id. Vino Vermouth
» 1 id. Barolo stravecchio
» 1 id. Curaçao doppio
» 1 id. Menta glaciale
» 1 id. Soda-champagne

**Lire 25**
N. 1 scatola Biscotti Novara
» 1 id. Cacao Suchard piccola
» 1 pacco Cioccolato fantasia
» 2 bottiglie Marsala secco
» 2 id. Vino Vermouth
» 2 id. Barolo stravecchio
» 1 id. Soda-champagne
» 1 id. Menta glaciale
» 1 id. Curaçao doppio

**Lire 30**
N. 1 scatola Cacao Suchard
» 1 latta Krumiri (4 dozzine)
» 1 id. Assabesi (4 dozzine)
» 1 cesta paste campagna
Gr. 200 Gianduiotti finissimi
N. 1 latta Caramelle grande
» 9 bottiglie Vino Vermouth
» 1 id. Moscato Pantelleria
» 1 id. Aleatico Isola d'Elba
» 1 id. Soda-champagne
» 1 id. Sciroppo Amarena
» 1 id. Barolo stravecchio

**Lire 40**
Gr. 500 Cioccolatini assortiti
N. 1 cesta pasticceria campagna
» 1 latta Krumiri (4 dozzine)
» 1 id. Assabesi (4 dozzine)
» 1 id. Caramelle (circa kg. 1)
» 2 bottiglie Marsala secco
» 2 id. Vino Vermouth
» 2 id. Barolo vecchio
» 6 id. Barbera fina
» 1 id. Moscato Pantelleria
» 1 id. Menta glaciale
» 1 id. Soda-champagne

SPECIALITÀ:
**PAN D'ORO TORINESE**
dolce finissimo alla vaniglia.

**Medaglia d'Oro Esposizione Torino 1898**

SCELTI E COMPLETI SERVIZI per NOZZE e FESTE anche fuori città.
*PREVENTIVI A RICHIESTA*


TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.